

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
27.09.2006

Alle ore 17,10 il Consiglio Comunale inizia i lavori.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ho informato precedentemente la conferenza dei capigruppo che questa sera, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio Comunale, ospitiamo con piacere il Comandante Di Pietro, Comandante della Compagnia Carabinieri della nostra città. Ospitiamo con vero piacere il Comandante perché è in procinto di lasciare la nostra città per un'altra destinazione e ha chiesto di salutare ufficialmente in quest'aula la nostra città, dando appunto un saluto al Consiglio Comunale. Invito il Sindaco e il Comandante Di Pietro ad entrare, prego. Quindi io do la parola al Sindaco e poi al Comandante Di Pietro.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: È una situazione per noi, per me e credo anche per il Consiglio Comunale forse nuova, quella di salutare il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Jesi in una veste che io vorrei però fosse un momento che segue quello che è stato il rapporto lungo, forse più di quello che è la norma. Ho saputo che normalmente questi avvicendamenti avvengono ogni tre anni, il Comandante Di Pietro è qui da noi circa sei anni, seppure in diversi ruoli, da tre anni come Comandante della Compagnia, e quindi adesso avverrà l'avvicendamento, il suo trasferimento in un'altra realtà credo prestigiosa e importante come il Comandante Di Pietro sicuramente merita, che è quella di Pescara. Credo che questo rappresenti anche un premio per il suo lavoro e per quanto ha dimostrato e ha potuto fare qui nel nostro territorio. Dicevo un momento che vorrei fosse non strettamente formale, come prosecuzione di quello che è stato il rapporto, scambiavano due parole adesso tra di noi, tra l'Amministrazione e me in particolare e la Compagnia e il Comandante, che c'è stato in questi anni. Un rapporto sicuramente molto positivo anche perché non fatto di troppe formalità, ma centrato sulle questioni operative, sulla programmazione e sull'intervento, sull'impegno quasi quotidiano per garantire alla nostra città e ai cittadini quel senso di sicurezza e di tranquillità e serenità che l'Arma dei Carabinieri sicuramente rappresenta nell'immaginario e nella percezione dei nostri cittadini. Io voglio solo evidenziare un aspetto che per me ha rappresentato un elemento qualificante e cioè la caratteristica, la personalità del Comandante Di Pietro che in questi anni ha davvero avuto la capacità di instaurare un rapporto costruttivo e collaborativo con l'Amministrazione, ma non solo, anche con i vari soggetti operanti nella nostra città, con la realtà economica, con la realtà sociale e con i cittadini in generale. Lascia sicuramente un'impronta di una figura anche del Carabiniere più vicina e sentita e percepita più vicina da parte dei cittadini. Credo che questo vada a merito del suo lavoro e del suo impegno in questi anni. Abbiamo insieme lavorato anche per ridare una nuova veste alla stessa caserma, che potrà consentire anche una possibile implementazione, anzi auspicabile implementazione dell'organico. Va dato atto a lui dell'impegno che ha messo per portare a termine quel progetto di ristrutturazione, recupero e ampliamento anche degli spazi della caserma che sicuramente hanno effetti già positivi sul lavoro e sulla vita dei Carabinieri all'interno della loro sede, della loro caserma e che certamente senza il suo impegno anche per avere l'attenzione necessaria, oltre che le risorse da parte del Ministero in particolare probabilmente non saremmo stati in grado noi da soli di poter realizzare. In questo clima credo che in questo rapporto di collaborazione attenta alle problematiche voglio anche sottolineare la grande sensibilità del Comandante Di Pietro che non è mai andato sopra le righe rispetto anche alle situazioni, alle problematiche che riguardano appunto la sicurezza nella nostra città, gli aspetti legati ai fenomeni o a fatti che si sono verificati che riguardano fundamentalmente problemi di microcriminalità, ma anche di presidio e controllo sul territorio. Io lo voglio ringraziare anche per la grande disponibilità che ha dimostrato nel momento in cui in maniera anche molto "informale" senza passare per chissà quali procedure amministrativo-burocratiche, è bastato mettersi seduti intorno a un tavolo per mettere insieme le forze e realizzare alcuni interventi, una presenza più capillare e coordinata e integrata delle forze di polizia nella nostra città che ha sicuramente dato un segno di presidio e quindi una sensazione di maggior

sicurezza e tranquillità ai nostri cittadini. Io penso e mi auguro che il Comandante Di Pietro abbia tutto il successo e le soddisfazioni nella sua nuova destinazione e spero anche che porti con sé un bel ricordo della nostra città. Sei anni non sono pochi, di questi sei tre alla guida della Compagnia dei Carabinieri in una realtà anche molto vasta dal punto di vista territoriale, che hanno sicuramente richiesto un grande impegno e una grande disponibilità e io di questo lo ringrazio personalmente, lo ringrazio a nome del Consiglio Comunale e della città nel suo insieme augurandogli davvero tanta fortuna per il suo futuro a lui e alla sua famiglia.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco.

COMANDANTE DEI CARABINIERI – DI PIETRO MASSIMILIANO: Ringrazio il Sindaco, ringrazio tutti voi per essere oggi qui in Consiglio con un lieve anticipo forse sulle vostre tabelle dell'ordine del giorno. Io ci tenevo in modo particolare a salutarvi, sono giunto al termine di una splendida avventura, un'avventura durata sei anni, tre anni come Comandante radiomobile, tre anni come Comandante di Compagnia, ho visto un po' la città crescere e svilupparsi, abbiamo affrontato parecchie problematiche che via via sono venute fuori in questi anni. Per me è un onore essere qui perché un po' in parte lo ammetto mi sento un po' anche jesino. Qui tra l'altro è "nata" la mia famiglia, i due bambini sono nati qui, ho vissuto con una particolare partecipazione emotiva la mia permanenza emotiva qui a Jesi, quindi ci tenevo a porgervi il mio saluto a conclusione di sei anni molto, molto belli dal punto di vista professionale e dal punto di vista personale. Come diceva il Sindaco, abbiamo avuto un rapporto un po' particolare tra di noi, nel senso che non ci siamo mai formalizzati e abbiamo sempre cercato di collaborare tra di noi e affrontare le varie problematiche che si sono verificate con estremo spirito collaborativo, scervri da inutili polemiche, ma con la volontà di affrontare, di mettersi a tavolino anche con la dottoressa Gabino che dirige il Commissariato, con il Comandante della Guardia di Finanza, con il Comandante della Polizia Municipale e ogni volta si è affrontato in modo efficace il problema che ci si presentava dinanzi. Questo forse in segno di maturità anche da parte degli amministratori comunali che sicuramente ha agevolato il nostro lavoro. Per questo mi sento di ringraziarvi, ringrazio il Sindaco in prima persona e tutta l'Amministrazione Comunale di questa splendida città. Vi posso anche fare il mio augurio per cui Jesi cresca, cresca il tessuto sociale, cresca il tessuto economico, siano portati avanti quei progetti che ci sono per lo sviluppo della città, per migliorare ancora questa bellissima città. Magari avrò l'occasione di tornare come turista, di apprezzare le bellezze che ci sono qui. Un in bocca al lupo per un'attività che sia proficua nel salvaguardare le bellezze che avete, artistiche, culturali, ma anche umane perché qui c'è un tessuto veramente sano, la gente ci tiene, collabora, è molto attaccata ai valori di cui sono forse portatori i nostri avi, però abbiamo visto veramente che la gente qui è portatrice di sani valori e questo ha indotto anche la cittadinanza a collaborare. Non abbiamo mai trovato nessuno che si è tirato indietro di fronte al collaborare con noi nella nostra attività e questo è importante, vuol dire che il tessuto è sano e che ha tutti gli elementi di base per crescere. Il mio ringraziamento va al Sindaco con cui abbiamo vissuto questi anni insieme, a tutti voi, alla Giunta Comunale ed è anche un saluto a tutta la cittadinanza, è un modo per ringraziarla della collaborazione che ci ha fornito nel quotidiano. Noi abbiamo potuto soddisfare le esigenze di sicurezza della collettività, è vero che oggi il contesto sociale di riferimento è estremamente mutevole e soprattutto diverso rispetto al passato, le esigenze di sicurezza sono diverse e noi nel nostro piccolo abbiamo cercato di dare una risposta a ciò che ci è presentato dinanzi e spero che possiate apprezzare quanto è stato fatto in questi anni. Il mio è un saluto, vi ringrazio tutti e spero di rivedervi presto. Arrivederci a tutti e grazie anche dell'opportunità che mi avete fornito oggi.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie a lei, Comandante. Noi la ringraziamo come Consiglio Comunale, quindi non aggiungo niente a quello che ha detto il

Sindaco. Grazie a lei e ai suoi uomini che sotto la sua direzione ha reso l'ordine pubblico a questa città.

COMANDANTE DEI CARABINIERI – DI PIETRO MASSIMILIANO: Un'ultima postilla, parlavamo della caserma, i primi due Carabinieri arrivano a metà mese. Un Maresciallo e un Carabiniere arriveranno a breve e dico la verità ho potuto portare avanti le mie istanze anche perché abbiamo una sede ora più funzionale alle esigenze del reparto, più ospitale per i Carabinieri che ci sono, abbiamo recuperato degli uffici e delle camere, quindi ora c'è possibilità di avere incrementi organici. I primi due arrivano a metà mese e questo penso che vi possa far piacere perché se ci sono gli uomini il territorio è più presidiato. Grazie a tutti di nuovo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie di nuovo e auguri per la professione e per la sua famiglia. Arrivederci. A questo punto procediamo con l'appello.

Alle ore 17,25 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.17 componenti.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.135 DEL 27.09.2006

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Diciassette presenti, seduta valida, nomino scrutatori i colleghi Pesaresi, Brunetti e Agnetti. Colleghi, io vi ricordo che in questa seduta dal momento che discutiamo di bilancio, anche se è equilibri di bilancio, comunque in questa seduta non discutiamo di interrogazioni e domande di attualità e quindi passiamo immediatamente alle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio. In conferenza dei capigruppo sulle comunicazioni abbiamo deciso di ricordare questa sera in concomitanza al ritorno in patria della salma del Caporale Maggiore Giorgio Langella di ricordare con un minuto di silenzio questo militare caduto vittima dell'attentato contro un convoglio italiano a Kabul. Noi ricordiamo questo militare italiano ovviamente sapendo che in altre occasioni per vittime militari e civili, anche di volontari in altre regioni dove sono aperti conflitti, non abbiamo appunto ricordato come questa sera le vittime, ma soltanto perché non coincideva come questa sera il ritorno, quindi il momento del fatto tragico non coincideva con la seduta del Consiglio Comunale, ma questa sera, ripeto, con questa coincidenza ci è sembrato in conferenza dei capigruppo opportuno ricordare questa vittima. Quindi a nome del Consiglio Comunale esprimo le condoglianze alla famiglia del Caporale Maggiore Giorgio Langella e un pensiero anche alle vittime civili di questo attentato. Un pensiero va anche ai cinque feriti, sempre militari italiani, di cui due, alle ultime notizie, purtroppo sono seriamente gravi. Io invito il Consiglio Comunale a rispettare un minuto di silenzio in ricordo del Caporale Maggiore Giorgio Langella. (*minuto di silenzio*). Grazie. Tra le altre comunicazioni, informo il Consiglio Comunale che le visite del Consiglio Comunale richieste nella seduta dell'ultimo Consiglio Comunale rispettivamente alla nuova struttura ospedaliera di via Colli e alla struttura dell'interporto, ho concordato con i rispettivi Presidente per quanto riguarda l'interporto e con il Direttore della zona 5 dell'ASUR, il dott. Mingione, poi arriverà la comunicazione ufficiale a tutti i Consiglieri, che il 12 ottobre alle ore 17 circa il Consiglio Comunale è invitato a partecipare alla riunione all'interporto per visitare la struttura e verificare anche con i dirigenti e con il presidente lo stato di avanzamento e anche il programma dei lavori per i prossimi anni. Il giorno 25 ottobre sempre alle ore 17 una visita alla nuova struttura ospedaliera per verificare anche qui si era chiesto lo stato dei lavori e anche la qualità dei lavori fatti. Quindi ripeto giovedì 12 ottobre all'interporto e mercoledì 25 alla struttura del nuovo ospedale. Comunque, ripeto, arriverà a tutti i Consiglieri l'invito ufficiale. Credo sia opportuno, a queste visite inviteremo anche i Presidenti delle tre circoscrizioni. Detto questo, debbo giustificare i colleghi Serrini e bravi e il collega Lillini che arriverà ai lavori del Consiglio Comunale per impegni familiari un po' più tardi, quindi giustifico il ritardo del collega Lillini. A questo punto iniziamo i lavori.

Entra: Uncini

Sono presenti in aula n.18 componenti

PUNTO N.2 – DELIBERA N.136 DEL 27.09.2006

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CIRCOSCRIZIONE I CENTRO
SULL'OPPORTUNITÀ CHE I COSTI DELLE COMMISSIONI PER LE BOLLETTE DELLE
UTENZE NON DEBBANO GRAVARE SUI CITTADINI – RITIRO –

Entrano: Paoletti, Talacchia e Lillini

Escono: Montali e Gregori

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo con gli ordini del giorno e le mozioni, quindi partono da questo momento le due ore previste dal regolamento per discutere le seguenti pratiche, ordini del giorno e mozioni. Abbiamo per quanto riguarda i lavori di questo Consiglio Comunale tre ordini del giorno. La pratica n. 2, presentata dalla I Circoscrizione, è un ordine del giorno presentato dalla I Circoscrizione e poi la 8 e la 9 che sono due ordini del giorno, una della Giunta e l'altro del collega Bucci del partito del gruppo di Rifondazione Comunista, sulla questione del piano energetico ambientale regionale. Quindi affrontano entrambi gli ordini del giorno lo stesso argomento e abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo di affrontare le due questioni con un unico intervento, quindi accumuliamo i due ordini del giorno in un unico intervento, poi naturalmente avrà due voti distinti se i proponenti non concordano nel frattempo di emendare uno dei due emendamenti e quindi votiamo un solo ordine del giorno. Intanto passiamo al punto 2, ordine del giorno presentato dalla Circoscrizione I Centro sull'opportunità che i costi delle commissioni per le bollette delle utenze non debbano gravare sui cittadini. Illustra l'ordine del giorno il Presidente della I Circoscrizione, Vecci Roberto, prego.

VECCI ROBERTO – PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE I CENTRO: Grazie, Presidente, di questa opportunità. Brevemente io darei lettura innanzitutto dell'ordine del giorno che abbiamo presentato come Circoscrizione Centro e poi altrettanto brevemente faccio un inciso rispetto agli argomenti che abbiamo trattato. Ordine del giorno del Consiglio della Circoscrizione Centro: "Premesso che ormai da innumerevole tempo alcune dette, quali ENEL, SNAM, TELECOM, gestori della distribuzione dell'energia elettrica, gas, servizi di telefonia, società di servizi che erogano l'acqua, beni tutti questi di primaria necessità e importanza per i cittadini, hanno abolito la presenza sul territorio di loro sportelli adibiti al pagamento delle bollette, commissionando il suddetto servizio alle poste o alle banche, rilevato che questo ha comportato per i cittadini un immediato maggiore esborso di denaro in quanto il costo della bolletta viene automaticamente maggiorato delle spese di commissione incamerate sia dalle Poste che dalle banche che effettuano il servizio per conto delle ditte o società sopra descritte. Ritenuto che tale balzello aggiuntivo che grava sulle finanze delle famiglie dei pensionati che hanno spesso con i loro redditi grosse difficoltà ad arrivare dignitosamente alla fine del mese debba essere corrisposto non dai cittadini, ma dalle ditte o società che gestiscono la distribuzione dei beni e servizi in questione, così che la situazione ritorni come in precedenza e i cittadini possano versare esclusivamente la somma corrispondente ai loro consumi e alle imposte di legge. Dato che il Consiglio della Circoscrizione Centro intende dare massima diffusione al presente ordine del giorno che sarà proposto al Consiglio Comunale, come è stato fatto, affinché vi sia un ampio coinvolgimento da parte degli organi comunali e sovracomunali per far sì che la questione venga presa in seria considerazione e abbia un esito favorevole ai cittadini, chiede all'Amministrazione Comunale di aderire alla richiesta contenuta nel presente ordine del giorno, di darne ampia pubblicizzazione e di farsi portavoce della stessa affinché venga accolta e resa operativa nel più breve tempo possibile. Invita inoltre l'Amministrazione Comunale ad inviare il presente ordine del giorno alle associazioni dei consumatori per la loro opportuna

conoscenza e per eventuali azioni da intraprendere a difesa dei cittadini, alle ditte e società interessate con l'invito a prendere in seria considerazione la possibilità di esonerare gli utenti dalle spese di commissioni postali e bancarie". Brevemente, noi abbiamo preso in esame questa cosa da un punto di vista pubblico, cioè se io cittadino intendo fare un contratto con una qualsiasi società di vendite e scelgo di effettuare i miei pagamenti attraverso i bollettini postali so che vado incontro a tasse postali o bancarie. Nel caso specifico invece dove effettivamente, come in questo caso, come in tutte le città, entra in funzione anche il discorso pubblico perché in effetti l'Amministrazione Comunale stipula delle convenzioni o atti aggiuntivi successivi con società erogatrici di servizi (tipo Italgas, Enel, acquedotto, Telecom) e quindi entra direttamente in questa rete, noi crediamo che le spese aggiuntive per i cittadini devono essere sgravate. Le spese aggiuntive sono quelle che effettivamente il cittadino si deve sobbarcare perché a livello di organizzazione di lavoro le aziende erogatrici, come nel caso che c'è a Jesi, hanno tolto gli sportelli per il pagamento e quindi i cittadini sono costretti a rivolgersi a banche o a Poste. Faccio alcuni esempi, la Telecom non ha stipulato convenzioni con banche o uffici postali, per cui tutte le commissioni sono pagate dai cittadini, e la Telecom ha tolto gli sportelli per il pagamento gratuito; l'Italgas ha solamente una convenzione stipulata con Banca Intesa; l'Enel ha una convenzione con il Monte dei Paschi di Siena, però è stabilito che il cittadino debba comunque pagare una commissione di 1,60 euro; la società Jesi Servizi per il pagamento delle lampade votive ha una convenzione con Banca Marche però con una commissione di 0,75 se si reca in banca e una commissione di 0,52 se il pagamento è effettuato con accredito in conto corrente; la società Multiservizi per l'erogazione dell'acqua non ha stipulato convenzioni con banche o uffici per cui le commissioni sono tutte a carico dei cittadini. Noi chiediamo come Circostrizione Centro la possibilità da parte dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio Comunale di effettuare in sede di atti aggiuntivi, convenzionandosi con quelle che già esistono di società erogatrici di servizi affinché tutte le spese relative a imposte bancarie o postali siano a carico delle società erogatrici dei servizi e non dei cittadini. C'è anche riguardo a questo una disposizione, il Movimento di Difesa del Cittadino ha depositato un ricorso all'Autorità per l'energia elettrica e il gas perché la legge n. 200 della delibera AEEG del 99 stabilisce ad esempio per quanto riguarda l'Enel un obbligo per mettere a disposizione dei cittadini almeno una modalità di pagamento gratuita. Questa secondo noi è una cosa importante, perché abbiamo calcolato da una stima fatta all'acqua di rose ma sicuramente abbastanza credibile il costo medio si aggira minimamente dai 36 ai 50 euro all'anno rispetto alle aziende con cui il cittadino ha a che fare. È tutto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Presidente Vecchi. A questo punto apriamo il dibattito. Ho prenotato il collega Mazzarini, prego.

CONS. MAZZARINI: MASSIMO – P.R.C.: Grazie, Presidente. Sarò molto breve, semplicemente per ribadire il nostro totale appoggio a questo ordine del giorno che giustamente la circostrizione ha presentato e noi lo condividiamo appieno. Molte volte bisogna anche ricordare che le aziende chiudono questi uffici dove magari si può pagare a discapito dei posti di lavoro tra l'altro, oltre alle problematiche che ci ha illustrato il Presidente della Circostrizione Vecchi. Oltre che il cittadino trova dei disagi nell'andare a pagare supplementi o balzelli, anche le difficoltà in cui andare a cercare sportelli, banche o poste per pagarli, secondo me c'è un discorso sociale di fondo che le aziende per risparmiare chiudono gli sportelli operativi e molte volte vengono sostituiti con macchinari in automatico oppure semplicemente dando l'appalto a banche o poste che poi per forza ti fanno pagare i 50, un euro o due euro di sovratassa, chiamiamola così. Quindi, secondo me è un problema molto importante anche perché come ci ricordava il Presidente della Circostrizione che a fine anno è una bella somma. Io posso capire che le lotte per i pensionati e per le famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese sono di un livello più alto e in altri ambienti, in altre situazioni come noi abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale più volte presentando ordini del giorno

anche a livello nazionale rivolti ai giovani precari del mondo del lavoro, a tutta la realtà e l'approccio al mondo del lavoro al giorno d'oggi e non meno i problemi dei pensionati, gente che vive con 300-400 euro di pensione al mese. Noi condividiamo quindi e ringraziamo il Presidente della Circoscrizione per averci sollecitato in questo senso, siamo favorevolissimi insomma.

CONS. BRAZZINI EMRICO – U.S.: A me sembra che questo ordine del giorno che non si può non condividere, però mi sembra che ci sia molta demagogia e populistica e molta strumentalizzazione. Perché dico questo? Perché noi per primi come Comune di Jesi abbiamo fatto questa imposizione, cioè abbiamo trasferito alla Multiservizi che ha fatto l'accordo con la banca, la luce cimiteriale ha fatto l'accordo con la banca, prima non si pagava niente, poi l'acqua prima si pagava una bolletta e adesso sono 4 bollette. Allora io dico questo incominciamo noi Comune di Jesi, le nostre bollette, a non pagare queste tasse e ad aprire gli sportelli, prima di dire agli altri di fare quello che noi vogliamo. Io penso che sia qui il punto perché noi non possiamo obbligare ad altri quando noi stessi ci comportiamo in questa maniera. Io credo che sia proprio una questione è stata secondo me impostata molto ma molto male. Io credo che prima di tutto si doveva chiedere all'Amministrazione Comunale di dotarsi di uno strumento che favoriva questo discorso e quindi per quanto riguarda le bollette dell'acqua, perché sappiamo che l'Amministrazione Comunale è socia della Multiservizi, per quanto riguarda la luce pure sappiamo che Jesi Servizi è coinvolta, per quanto riguarda altre società che sono coinvolte allora cominciamo noi a dimostrare che possiamo andare avanti senza far pagare questo 1,50 euro. Qualche giorno fa leggevo sulla stampa che l'Assessore sbandierava questo accordo raggiunto con la banca per quanto riguarda la luce cimiteriale come una cosa plus ultra che chissà cosa avesse fatto. Poi noi ci permettiamo di criticare gli altri perché tolgono gli sportelli per rendere più economico il servizio e noi non facciamo niente per andare incontro a questi servizi. Ripeto ancora una volta, questa secondo me è solo demagogia. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io non posso che essere d'accordo con Brazzini su molti punti. Io credo che possiamo anche votare favorevolmente questa cosa, non so con quale risultato perché l'Enel ha i suoi concorrenti, ne avevamo parlato anche in passato, per cui è una ditta privata a tutti gli effetti, allora dovremmo parlare di Enel, dovremmo parlare di Edison, dovremmo parlare di tante altre compagnie. La SNAM ha i suoi concorrenti, tant'è vero che oggi possiamo andare ad acquistare anche il gas da qualsiasi altra compagnia che ha convenzioni o cose di questo genere; non esiste soltanto Telecom, ma esiste Wind, Omnitel, Infostrada e chi più ne ha più ne metta. Quindi perché sollecitare solo ed esclusivamente Enel, Snam, Telecom? Semmai dovremmo sollecitare tutti. Comunque in primis dovremmo sollecitare, come diceva Brazzini l'Amministrazione Comunale per cui io credo che sia opportuno ritirare questo ordine del giorno, riaggiornarlo in maniera più appropriata. Che cosa può fare l'associazione dei consumatori se noi parliamo soltanto di tre compagnie quando in effetti ce ne stanno trenta? Credo che sia il caso veramente di buttare giù un qualcosa di più funzionale, dopodiché potremmo anche cercare di sensibilizzare, più che chiedere, invitare o metterci di mezzo l'Amministrazione Comunale per questa cosa che di fatto riguarda solo ed esclusivamente dei privati che fanno il loro lavoro e per riscuotere i loro servizi ovviamente utilizzano i mezzi che ritengono opportuni. Come d'altronde diceva Brazzini, l'Amministrazione Comunale che tipo di mezzo mette a disposizione? Fa pagare al cittadino. Allora cominciamo dal Comune. Il Comune si assorba questi oneri. Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Il mio intervento concorda in linea di massima con quanto ha detto il Consigliere Brazzini, soprattutto perché credo che se un merito ha questo ordine del giorno è di sollevare per l'ennesima volta il problema di famiglie di pensionati, di anziani che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Questo è ormai un problema che da diversi anni è un problema sociale notevole che una parte della popolazione del nostro paese subisce e quindi certamente la politica se ne deve far carico. Ad ogni finanziaria, e questi anche sono i giorni in cui ancora una volta si dibattono questi gravi problemi, ritornano e forse vorrei dire non peggiorati ma certamente aumentati. Riconosco questo l'unico merito a questo ordine del giorno. Io non posso concordare con l'immediato maggiore esborso per 50 centesimi della bolletta alla posta che un anziano paga perché l'esborso è questo. Mio padre ultra ottantenne le bollette le paga metà della tassa che è di un euro sulle bollette, tenendo conto che le bollette sono bimestrali, ce ne sono sei all'anno, se noi facciamo il conto di queste bollette qui citate arriviamo a massimo 18, minimo 9 euro. Non è quindi certamente questo il balzello aggiuntivo che grava sulle famiglie. Il problema è nella erogazione del servizio sulle cui voci le associazioni dei consumatori dovrebbero ben aprire gli occhi perché sono altri tipi balzelli e non certamente la tassa che si paga quando c'è la bolletta, ma le varie società riguardo alla telefonia, riguardo alla rete dell'acqua, riguardo alla rete del gas, le voci che compaiono in bolletta che sono trasparenti a volte sì e a volte no sono realmente corrispondenti ai servizi erogati, realmente corrispondenti ai servizi fruiti? Su questo io credo che più che una circoscrizione certamente le associazioni dei consumatori dovrebbero essere vigili. Del resto ha ragione, dicevo, sia Brazzini sia Agnetti quando diceva che è una serie di agenzie che erano determinati servizi e quindi dovremmo estenderla a tutti. Penso che poter far eventualmente un ordine del giorno più coordinato semmai sui problemi reali e non su quelli che secondo me sono del tutto marginali come citati in questo ordine del giorno mi trova d'accordo, altrimenti no.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Anche io mi associo a quanto detto dai colleghi che hanno parlato in precedenza e aggiungo che suggerirei ai proponenti di ritirare l'ordine del giorno e di tararlo in maniera più specifica allargandolo perché veramente qui si ha l'impressione che qualcuno è andato alla Circostrizione e ha sollevato un problema su una commissione per l'incasso di una bolletta e qualcuno, giustamente perché la Circostrizione deve anche ascoltare ha elaborato questo ordine del giorno che contiene degli elementi indubbiamente contraddittori. Ribadisco la proposta alla Circostrizione proponente di ritirarlo e di articolarlo in maniera completa, esaustiva in modo tale che abbia una valenza politica di un certo spessore. Perché questo? Perché gli elementi a completezza del discorso sono tanti e mancano in questo ordine del giorno. C'è da tener presente che chiaramente le banche e le poste hanno dei costi di servizio, quindi le commissioni che prendono allo sportello sono commissioni che sono costi, tenendo presente anche che oggi dal punto di vista tecnico è possibile la domiciliazione nei conti correnti sia postali che bancari e questa non costa niente. È chiaro che, questo lo dico anche perché è farina del mio operare quasi quotidiano, le aziende di credito come gli uffici postali spingono alla domiciliazione come dovrebbe spingersi anche l'associazione dei consumatori così generando un vero risparmio, oltretutto non solo risparmio di denaro ma anche di tempo e di precisione nei pagamenti. È giusto però, come dicevano Brazzini e Agnetti, per quanto riguarda ... (*fine lato A - cassetta I*) Multiservizi che comunque questo è già in corso perché la Multiservizi non paga commissioni aggiuntive allo sportello, come non le paga l'Ancona Tributi, quindi l'indirizzo che possiamo dare e, ripeto, invito il Presidente Vecci poi a riarticolarlo meglio nel nuovo elaborato, è quello di prendere un indirizzo forte come Amministrazione Comunale, come Consiglio Comunale a che in primo luogo la fatturazione di società che vedono il Comune partecipare a qualsiasi titolo ci sia la possibilità all'atto della revisione dei patti di convenzione o quant'altro di prevedere, dopo aver analizzato anche gli effetti che questo comporta, un discorso di tecnica anche di bilancio, l'opportunità ovunque possibile di non gravare di costi ulteriori la cittadinanza. Messo così l'ordine del giorno è

dai contenuti un po' non voglio dire superficiali, ma sicuramente attento alle istanze presentate, però è incompleto. Quindi io invito i proponenti a ritirarlo, a rielaborarlo in maniera esaustiva e completa in modo da far sì che venga in Consiglio Comunale una proposta che sancisca un deliberato con un orientamento forte a che ci sia questa sensibilità e magari per quanto riguarda le aziende in cui l'Amministrazione Comunale ha una partecipazione diretta un'effettiva riduzione con i costi, compatibilmente però con le analisi di bilancio perché dire qui vogliamo tutto gratis mi sembra abbastanza semplicistico. Tenendo conto, lo ribadisco, che per la maggior parte dei servizi, sia le aziende di credito sia le poste, la domiciliazione è gratuita e consente anche risparmio di tempo e di denaro. Quindi da parte la Circoscrizione ricostruire questo ordine del giorno e dall'altra noi tutti, Consiglio Comunale e Consigli di Circoscrizione, aggiunto l'Associazione dei Consumatori, fronte di istanze del genere a far sì che sia incoraggiata la domiciliazione perché è comoda e di grande risparmio per tutti.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io non entro nel merito delle questioni che sono state poste, poi sta anche alla valutazione del Presidente della Circoscrizione valutare se riformulare o meno l'articolazione dell'ordine del giorno. Sicuramente questo ordine del giorno pone una questione che in più occasioni anche a livello nazionale è stata posta dalle associazioni dei consumatori in diversi casi anche dalle stesse organizzazioni sindacali e in particolare dei pensionati, ricordo che sollevarono questa questione del pagamento aggiuntivo per le sovrattasse bancarie sui pagamenti delle bollettazioni in genere. Credo che sia un problema sicuramente per alcuni aspetti reale e per altri aspetti da affrontare, ma io non ritengo che sia corretto che questa cosa ricada ancora una volta sulle casse pubbliche, certamente è un aspetto di cui eventualmente chiedere alle società che erogano questi servizi di farsi carico di questa sovrattassa. È anche vero quello che diceva il Consigliere Brunetti, cioè che nel caso di domiciliazione delle bollette sui conti correnti non si è soggetto a nessuna sovrattassa, salvo il fatto di avere un conto corrente con una banca che è convenzionata con l'ente che emana la bolletta. Io credo che da questo punto di vista forse l'Amministrazione quello che può fare è un sostenere l'iniziativa delle associazioni dei consumatori ecc. verso la soluzione di questo problema. Colgo anche l'occasione per rispondere a delle considerazioni che sono state fatte rispetto all'Amministrazione Comunale e al suo ruolo. A prescindere dal fatto che per il Consigliere di minoranza qualunque argomento è buono per attaccare l'Amministrazione sia che si tratti delle cavallette nel deserto sia dell'andamento della Borsa, senza probabilmente neanche essere molto informati rispetto a quello che l'Amministrazione fa, perché, Brazzini, non puoi dire l'Amministrazione non fa niente, non si muove per risolvere questo problema, poi nel momento in cui fa un accordo con una banca per coloro che non pagano direttamente al Comune perché per la lux perpetua è previsto il pagamento direttamente negli uffici della Jesi Servizi, per coloro che non intendono o gli può rimanere scomodo fare questo pagamento abbiamo fatto una convenzione con una banca che fa pagare una quota ben al di sotto anche del costo che mette le Poste, mi sembra che si aggiri intorno ai 0.60-0.70 centesimi. Allora nel momento in cui si fa questo non puoi dire chissà che gli sembra di aver fatto: abbiamo fatto quello che era possibile fare e non ci sembra corretto chiedere che sia la comunità a farsi carico di un costo che poi significherebbe far beneficiare solo gli istituti di credito di questa cosa, cioè significa che invece il singolo cittadino che ha un servizio e per questo paga una quota è tutta la collettività che paga e dà un contributo alle banche. Così come per quanto riguarda tutti i servizi comunali che passano attraverso l'esattoria nel bando che è in atto per la nuova gara per l'acquisizione del ruolo di esattore per il Comune, un punteggio è stato assegnato anche alle offerte di minor costo per i cittadini relativamente al pagamento dei servizi comunali. Questo ovviamente fermo restando che tutti coloro che vanno nelle filiali della banca che vincerà la gara non avranno costi aggiuntivi rispetto alla bollettazione, così come chi ha o avrà il conto corrente nella banca che vincerà (precedentemente era la Banca delle Marche e funzionava in questa maniera). La stessa cosa vale anche per Gorgovivo dove, come giustamente hai detto, il Comune è una parte, non è il tutto, non è

proprietaria di Gorgovivo. I Comuni nel loro insieme hanno anche sollevato non più tardi di un anno fa la questione dell'aumento delle bollette alla Multiservizi, con l'obiettivo di ridurre il numero delle bollette emanata dalla Multiservizi e in modo tale da non implementare questo costo. Quindi io credo che l'ordine del giorno, poi decide il Presidente, può essere anche riformulato ma nel senso di coinvolgere l'Amministrazione in una sorta di sensibilizzazione o di azione a sostegno di queste iniziative soprattutto per quanto riguarda gli enti nazionali che erogano prestazioni e servizi tenendo conto che per quanto ci riguarda l'Amministrazione ha fatto fino ad oggi e continua fare la sua parte.

CONS. MAZZARINI MASSIMO – P.R.C.: Io faccio fatica perché non sono economista a capire questi giri di soldi, chiamiamoli così, però penso che una cosa sia semplice, cioè per le Poste no ma se non altro per quanto riguarda le banche, le banche riscuotono oggi il versamento e quindi fanno a tutti gli effetti un servizio di tesoreria e quindi siccome qua a Jesi si dice il quaglio c'è, cioè siccome qua i soldi sono tanti che girano, basterebbe girare tutti gli interessi che entrano alla banca e quindi con tutti questi interessi potrebbero tranquillamente esonerare l'utente dal pagamento del cosiddetto balzello che chiamavamo prima. Semplicemente con l'elevato tasso di interesse che ha la banca potrebbe togliere facilmente al pensionato, al precario che va a pagare la bolletta un euro e mezzo o due euro di costi.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Il Sindaco vuole sempre fare demagogia dicendo che siccome sono all'opposizione e quindi non ho mai ragione perché sto all'opposizione, però credo che quanto detto dalla collega Rosa Meloni che hanno accettato quello che ho detto significa che qualcosa almeno di vero ci sia stato in quello che ho detto. Non è vero tutto quello che il Sindaco dice che basta parlare alle cavallette e l'opposizione fa discutere sulla cavalletta. Io sulle cavallette non discuto, come non discuto su altri temi che non sono per me importanti, però quando sento dire che e affrontare certi argomenti in questa maniera certamente questo non è il modo di amministrare la città e di fare politica e secondo me per una Amministrazione che ritengo sia di sinistra come io credo che sia di sinistra non è un vanto dare certe risposte. Grazie.

VECCI ROBERTO – PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE I CENTRO: Io vorrei chiarire alcuni punti. Per quanto riguarda il discorso riguardante il ritiro dell'ordine del giorno, io sto valutando questa cosa magari se riformularla o meno, però vorrei chiarire alcune questioni, sicuramente mi sono spiegato male io. L'esempio che ho fatto rispetto alle aziende erogatrici era un esempio. È chiaro che tutte quante le aziende erogatrici di servizi e quindi la telefonia non l'ha solo la Telecom, come così il gas e come così l'Enel, cioè con la liberalizzazione è chiaro che c'è un concetto diverso, per cui il discorso è a 360°, non è imperniato esclusivamente su quelle che noi mentalmente pensiamo che sia le aziende erogatrici dei servizi, quindi la cosa è globale. Il discorso del fatto che è solo 50 centesimi se io supero la soglia dell'età e mi auguro di arrivarci ecc., cioè io non credo che i cittadini debbano aspettare di superare i 70 anni per avere la riduzione del pagamento dell'imposta prevista dalla Posta e dalla banca, non credo che sia questo il concetto. Noi volevamo far passare questo che fino ad alcuni anni fa il territorio era servito dalle aziende erogatrici di servizi perché c'erano degli sportelli dove il cittadino si poteva recare e pagare. Poi per un discorso di organizzazione del lavoro, per un discorso di organizzazione aziendale su cui non entro, perché non siamo in grado di poter gestire questa cosa, la questione è finita. Quello che noi volevamo far passare e che vogliamo far passare è che comunque l'Amministrazione Comunale, al di là del colore politico, questa non è una questione secondo me di destra o di sinistra, è una questione generale, stipula delle convenzioni con queste aziende, quindi è importante che all'atto della convenzione o comunque con un atto aggiuntivo che ne modifichi i contenuti si vada a identificare un percorso per cui il cliente finale non paghi questo tassa, che non è una delle tasse di cui parlava Brunetti e anche la Meloni riguardo a una questione più ampia su cui secondo me come

Circoscrizione non possiamo entrare, ma credo neanche come Consiglio Comunale quando parliamo di tasse regionali, provinciali o statali. Noi parliamo di una tassa che il cliente paga alla banca per pagare il consumo del gas, dell'acqua e della luce, che è un altro discorso: è una tassa che non può pagare il cliente, è diversa la cosa. Io faccio questa proposta, chiaramente per uno spirito costruttivo perché penso che questa sia una questione che vada completamente e interamente condivisa e non sia un dibattito, non sia un mero dibattito politico se andrà meglio non farlo pagare o peggio non farlo pagare. Noi ritiriamo quest'ordine del giorno come Circoscrizione e lo riformuleremo, fermo restando che io credo sia importante che il Consiglio Comunale, mi permetto di dirlo, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale recepisca questo fatto di pensare ad atti aggiuntivi per modificare le convenzioni con le aziende erogatrici di servizi perché questo il Consiglio Comunale lo può decidere e lo può fare. Le questioni che riguardano tasse inerenti Provincia, Regione o Stato diventano sicuramente molto più complesse. Comunque la Circoscrizione Centro ritira l'ordine del giorno e lo riformulerà.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora la I Circoscrizione ritira e poi lo ripresenta riformulando il testo in base al dibattito che c'è stato in aula. Grazie. Presidente.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.137 DEL 27.09.2006

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE SULLA REALIZZAZIONE DI DUE NUOVE CENTRALI TERMOELETTRICHE DA PARTE DELLA SOCIETÀ API PRESSO LA RAFFINERIA DI FALCONARA

PUNTO N.9

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE PER IL GRUPPO DI R.C. SULLA COSTRUZIONE DI NUOVE CENTRALI DI PRODUZIONE ELETTRICA NELL'ARA DELLA RAFFINERIA API DI FALCONARA MARITTIMA – RITIRO –

Entrano: Montali, Gregori, Sanchioni, Curzi, Tittarelli, Aguzzi, Belluzzi, Bravi, Grassetti e Uncini
Escono: Cercaci, D'Onofrio, Brazzini e Talacchia
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto passiamo ai successivi ordini del giorno che come abbiamo detto all'inizio vengono unificati gli interventi in quanto i due ordini del giorno, il primo presentato dalla Giunta e il secondo presentato da Achille Bucci, Consigliere per il gruppo di Rifondazione Comunista, quindi pur unificando il dibattito, prima degli interventi dei colleghi diamo la parola al Sindaco per illustrare l'ordine del giorno per quanto riguarda il punto 8 e poi al collega Achille Bucci che illustrerà le motivazioni e i contenuti dell'ordine del giorno presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista. Il Sindaco, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: La Giunta ha ritenuto necessari presentare questo ordine del giorno sulla realizzazione delle due centrali termoelettriche in progetto di realizzazione presso l'API di Falconara anche per effetto e sulla scia di una iniziativa intrapresa dai nove Comuni che fanno parte della media e bassa Vallesina e che insieme partecipano a un progetto regionale che riguarda appunto la situazione e la questione di carattere ambientale, la cosiddetta AERCA. AERCA è una sigla che ricomprende l'area ad alto rischio ambientale, di crisi ambientale, che coinvolge tutta la zona della media e bassa Vallesina da Jesi fino a Falconara. Le motivazioni per cui abbiamo assunto questo orientamento e quindi di adesione all'iniziativa di contrasto alla realizzazione di queste due ulteriori centrali che vanno ad insistere su un'area molto ristretta e che vede nell'arco di 20 km circa a questo punto non solo tre, ma diventerebbero 5 centrali di produzione elettrica con centrali termoelettriche, è stata presa per una serie di considerazioni. La prima fondamentale riguarda il fatto che questa decisione da parte della società API sicuramente va in contrasto con quello che è oramai l'orientamento espresso dal Piano Energetico Regionale, che individua appunto altri aspetti importanti e qualificanti per quanto riguarda la politica energetica nella nostra regione, dal risparmio energetico all'impiego delle energie rinnovabili e all'eco efficienza energetica. Su questo noi crediamo anche come Amministrazione di aver portato avanti qui a Jesi dei progetti che confermano la volontà e la bontà della scelta del piano energetico regionale soprattutto per quanto riguarda il possibile impiego delle energie rinnovabili, non ultima l'iniziativa che abbiamo assunto poco tempo fa rispetto alla possibilità di installazione di pannelli fotovoltaici a costi molto ridotti con un contributo importante da parte dell'Amministrazione per poter agevolare e ampliare questo tipo di produzione e consumo di energia. L'altra considerazione che ci porta ad assumere questo atteggiamento nei confronti di questa scelta portati avanti dall'API è anche una motivazione che nasce da un percorso che questo territorio ha avuto al tempo della realizzazione della centrale Turbogas a Jesi. In quella circostanza ci furono anche impegni assunti

dalla stessa regione e in particolare anche dall'Enel per quanto riguardava la centrale di Camerata Picena per cui sostanzialmente l'orientamento era quello di mantenere due centrali su questo territorio (quella di Jesi e quella di Falconara che già esisteva all'API) e nella peggiore delle ipotesi l'utilizzo della centrale di Camerata solo come supporto per i picchi di assorbimento. Questo è un ordine del giorno che si muove in coerenza con quanto l'Amministrazione ha sostenuto in questi anni, non solo durante la vicenda Turbogas ma anche successivamente, tanto che quando un paio di anni fa si ventilò l'ipotesi di ristrutturazione, riconversione e riattivazione a pieno regime della centrale di Camerata Picena ci fu una reazione da parte di questo territorio e non solo rispetto a quella scelta. Tutto questo si ripropone esattamente oggi, ma in misura ancora più critica e complessa, tenendo conto che stiamo parlando di due centrali di rispettivi 520 e 60 mega watt di potenza, che sono penso una cinque volte tanto quella che c'è a Jesi e quindi siamo di fronte a due centrali, una in particolare molto grande con una serie di problematiche per quanto riguarda non solo la realtà della stessa centrale, ma anche tutto quello che ciò comporta nell'intorno, come gli impianti, come capacità di veicolazione dell'energia prodotta e quindi di reti elettriche ecc. e soprattutto tutto quello che riguarda il sistema di captazione delle acque e rimmissione delle stesse. Mi sembra che ancora sia attuale il problema del riscaldamento di un'ampia fascia di mare legato allo scarico a mare delle acque calde dopo la lavorazione e il raffreddamento. Ora qui stiamo parlando di un prelievo di 59.000 metri cubi d'acqua a mare e immagino che significhino altrettanti di reimmissione a temperature elevate nel mare stesso. L'ordine del giorno analizza questa situazione, ripropone nella parte conclusiva la validità e il rilancio del piano energetico regionale, quindi richiama una sorta di coerenza anche da parte della Regione Marche a rispetto dei contenuti che abbiamo condiviso tutti del piano energetico regionale e non solo manifesta la propria contrarietà al progetto di realizzazione della nuova centrale termoelettrica all'API di Falconara, ma impegna l'Amministrazione Comunale insieme agli altri Comuni che fanno parte dell'AERCA a intraprendere iniziative di promozione sia sul territorio delle azioni previste dal piano energetico regionale delle Marche e anche quindi a coinvolgere non solo come Comune di Jesi ma anche insieme ad altri Comuni a prendere un'iniziativa nei confronti della Regione Marche e del Ministero dell'Ambiente per evitare che realizzino questi due ulteriori centrali. Credo che questa sia un'operazione che non si concilia con quello che è stato il percorso di questa regione rispetto anche alle politiche energetiche. Siamo consapevoli che per fare un'azione efficace sarà necessario mobilitare le risorse e le energie di un territorio vasto, tenendo conto che questa volta partiamo con un punto importante che fino a qualche anno fa non c'era che è rappresentato dal Piano Energetico Regionale. Io credo che il Consiglio Comunale possa far proprio questo ordine del giorno che in realtà poi si compone del contributo portato dall'ordine del giorno sullo stesso argomento presentato da Rifondazione Comunista fino a farne diventare un unico ordine del giorno da sottoporre all'approvazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto credo che sia opportuno dare la parola al Consigliere Achille Bucci che ha presentato l'altro ordine del giorno per conto del gruppo di Rifondazione Comunista.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Il nostro ordine del giorno parte dalla constatazione e dalla lettura di quello che in questo periodo leggiamo sui giornali e dalle dichiarazioni di alcuni esponenti politici marchigiani che fanno capire, danno chiara intenzione di dare spazio a una volontà di ridiscutere il quadro, lo scenario della produzione dell'energia elettrica nelle Marche e di ridiscutere scelte che noi consideriamo comunque scelte per certi versi anche difficili, insane e dolorose che sono state fatte dalla collettività marchigiana negli ultimi dieci anni rispetto al settore dell'energia. Mi riferisco fondamentalmente allo scenario che si è delineato a seguito delle costruzioni delle due nuove centrali della Vallesina, quindi quella di Jesi e quella di Falconara, che ha determinato una grossa modificazione della situazione ambientale di quest'area delle Marche. Oggi quello che si

sente è questo tentativo di incrementare ulteriormente questa modificazione con la costruzione di una centrale, quella dell'API che raddoppierebbe l'attuale produzione elettrica. Tutto questo sulla base di un presunto deficit energetico marchigiano che è a nostro modo di vedere strumentale in quanto le Marche sono sicuramente esportatrici di energia se nella produzione della energia non consideriamo il solo settore elettrico, ma consideriamo anche il settore della trasformazione del petrolio e in questo noi abbiamo una raffineria che serve il centro Italia fondamentalmente e che esporta energia nel centro Italia. Il quadro che si sta delineando è quello di ridiscutere lo scenario, di modificare questo scenario che è stato fotografato dal Piano Energetico Regionale prevedendo la costruzione di una centrale concentrata di oltre 600 megawatt e quindi contraddicendo quella che è una politica che la società marchigiana ha già deciso con il Piano ambientale che è quello invece di una incentivazione dell'utilizzo delle energie rinnovabili e di una distribuzione sul territorio dei punti di energia con impianti di piccolissime dimensioni che hanno quantomeno il pregio di non attivare monopoli di energia e hanno il pregio di riuscire a fare la cogenerazione, a produrre energia elettrica insieme alle altre attività e quindi a risparmiare energia. La costruzione della nuova centrale dell'API si aggiungerebbe a una situazione di crisi ambientale. Non è un caso che noi facciamo parte di questo perimetro di area ad elevato rischio di crisi ambientale e non è un caso che in questa parte delle Marche segnali di criticità ambientale ne arrivano sotto molti aspetti, sia gli aspetti proprio fisici della qualità dell'area, dell'acqua ecc., ma anche sulla salute dei cittadini e su questo forse sarebbe anche il caso di cominciare a pubblicizzare, a rendere visibili i dati sulle statistiche sanitarie di questa parte delle Marche perché si parla sempre di questa cosa che devono essere fatte, che sono state fatte ecc., però nessuno viene fuori con i dati registrati. Certe patologie o perlomeno di superamento delle percentuali medie si verificano in questa zona e sono facilmente riconducibili a situazioni di utilizzo delle risorse ambientali in maniera non adeguata. Questo è il quadro che oggi esiste, è un quadro già delicato che è quello fatto delle tre centrali che già sono oggetto di modifica del territorio e di forte preoccupazione da parte della società locale. A questo quadro si aggiunge questa proposta della società API di raddoppiare la propria centrale. Questa proposta dell'API che da un punto di vista di chi fa l'investimento e ne vede da questo investimento la possibilità di tirar fuori dei rilevanti vantaggi è sicuramente comprensibile, ma a questa cosa si aggiunge invece la posizione di qualcuno che chiede di rivedere il piano ambientale delle Marche e di prevedere la possibilità di modificare questo piano, prevedendo la costruzione di questa nuova centrale e quindi prevedendo il raddoppio della centrale dell'API. Secondo me è meno grave la posizione dell'API, l'API fa il suo mestiere come una società che ha come scopo fondamentale quello dell'utile finanziario non può che fare. La cosa grave invece è chi assume la posizione di vedere questa cosa sopra le spalle dei cittadini a danno della situazione ambientale, modificando anche gli strumenti politici di gestione, gli strumenti di programmazione per rendere possibile questa operazione. Questa secondo noi è una cosa che va contrastata in questa fase. Il piano ambientale prevedeva che dopo un anno si facesse un monitoraggio come meccanismo per mettere appunto il piano ambientale, invece questo meccanismo c'è il tentativo di utilizzarlo come meccanismo per modificare e stravolgere il piano ambientale. Allora io penso che le Amministrazioni, i partiti di questa parte delle Marche, di questa parte della Vallesina devono opporsi a questo progetto che è un progetto a nostro modo di vedere devastante per l'ambiente e che non produce sicuramente benefici per i cittadini, ma produce fondamentalmente benefici per singoli privati o società che siano. La proposta dell'ordine del giorno quindi nasce proprio per cominciare a discutere questa ipotesi che viene avanti di modifica del PEAR e interessare in questo la cittadinanza, la società locale, le popolazioni e i Comuni. In questo era il nostro ordine del giorno, che è poi si integra con quello che ha presentato la Giunta ed è finalizzato anche ad aprire una discussione comune tra le Amministrazioni locali, tra tutti i cittadini, tra i movimenti che operano sul territorio per far sì di evitare di rendere impossibile una modifica che inciderebbe in maniera negativa su una situazione ambientale, quella della Bassa Vallesina già difficile, precaria e preoccupante. L'ordine del giorno quindi è un ordine del giorno finalizzato ad attivare una

discussione, ad attivare la presa di posizione delle forze politiche e con questo a mettere in piedi meccanismi di discussione e di stimolo che spingano la Regione Marche a non prevedere modifiche del PEAR nel senso che l'API chiede. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. A questo punto iniziamo gli interventi.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io volevo capirci un po' meglio su questa situazione. Leggo praticamente l'ordine del giorno della Giunta Comunale, dove dice che "la società API ha presentato al Ministero per la realizzazione della nuova centrale" e fino a qui va tutto bene, "preso atto che il progetto è in difformità rispetto a quanto previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale; preso atto che è in difformità con il Piano di Coordinamento Provinciale; preso atto che è incompatibile anche con il risanamento approvato", l'intesa Regione-Comuni e compagnia bella, ma se ci sono tutte queste difformità come fanno a presentare un progetto? È un chiarimento che vorrei sentire.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Chiede la modifica del Piano Energetico Regionale.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: A proposito, io qua leggo poi nell'ordine del giorno presentato dal partito di Rifondazione Comunista che hanno preso posizione i Comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle, Montemarciano e Monte San Vito. Cosa dice per esempio il Comune di Ancona che dovrebbe essere addirittura molto più interessato di noi, visto che praticamente confina con Falconara e ha rapporti molto più stretti di noi con Falconara e con l'ambiente che si va a generare in quella zona? Cosa dice il Comune di Senigallia? Poi cosa dice la Regione? Cosa dice la Provincia? Cosa dice lo Stato? Noi vorremmo sapere questo. Abbiamo sentito dire che questi hanno presentato un progetto, prendiamo l'iniziativa di farci portatori di questa cosa e compagnia bella, così senza avere un'informazione veramente precisa di cosa pensa la Regione, di cosa pensa la Provincia, di cosa intende fare visto che ci sono queste difformità. Io non penso che se ci sono tutte queste difformità arriva praticamente qualcuno che si mette lì e fa una centrale, volevo dei chiarimenti, poi dopo magari per la dichiarazione di voto rinterverrò eventualmente.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Agnetti. Colleghi, io comunque prima di parlare la parola alla collega Meloni vorrei suggerire di prendere in considerazione il testo che è stato distribuito in fotocopia che il Sindaco ha presentato e che se non ho capito male Rifondazione Comunista ha concordato sul fatto che i due ordini del giorno in sostanza con questo testo, è una sintesi, quindi si sono unificati i due testi in un unico testo che è appunto questo che è stato distribuito e ha come titolo "ordine del giorno della Giunta Comunale relativo alla realizzazione di due unità di produzione termoelettrica da parte della società API presso la raffineria di Falconara Marittima". Ripeto, è l'unificazione dei due ordini del giorno, uno presentato dalla Giunta e l'altro presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Innanzitutto io desidero ringraziare il Sindaco e anche il Consigliere Bucci perché sono arrivati a presentare al Consiglio Comunale un testo integrato che presenta certamente un ordine del giorno senza dubbio articolato, motivato e direi io credo completo. Silvio Agnetti, è vero è importante sapere cosa pensa la Regione, che cosa pensa il Comune di Ancona, però in questo momento è importante che cosa diciamo noi, qual è il pensiero della nostra comunità e della nostra città. E questo è importante che il Consiglio Comunale ne dibatta e poi comunicarlo e farlo sapere ancora prima. Io penso di conoscere qual è il pensiero se non altro dell'intero consesso regionale, ma almeno di alcune persone che ho sentito, che ho interrogato su questo problema. È importante che quelle comunità locali che si sono già espresse siano tenute in considerazione dalla Regione, dalla Provincia, così come io auspico - e per questo stasera ci troviamo qui a votare questo ordine del giorno - sia tenuta in debito conto la volontà di questa comunità locale. Allora qual è la volontà che esprime il gruppo della Margherita? Intanto il Piano Energetico Ambientale Regionale votato nel febbraio 2005 è un caposaldo da cui partire e non sono soltanto alcuni Comuni interessati che dovrebbero sottolinearlo, ma è l'intera comunità regionale che dovrebbe arricchire, supportare e tener fede per coerenza a quello che è stato votato nel 2005. Certo, era la precedente legislatura ma mi pare che sia un gioco soltanto di parole perché c'è una continuità politica. Questo Piano Energetico Ambientale Regionale già nelle due parole "energetico ambientale" è un piano che coniuga e collega i due aspetti... (*fine lato B - cassetta 1*) la compatibilità con la vita, oltre che con l'ambiente. Ambiente significa vita, vita della nostra comunità attuale, ma vita delle comunità future. La coerenza che il gruppo della Margherita sollecita al Consiglio Regionale, alla Giunta Regionale è proprio di ritornare a quei presupposti, a quei fondamenti che sono alla base del PEAR regionale. Non lo diciamo soltanto noi o la comunità regionale, ma anche la Commissione Europea l'ha valutato come una delle buone pratiche, delle buone operazioni compiute dalla Regione per i motivi che sono stati espressi e che sono contenuti della delibera. La scelta qualificante di puntare su questo Piano Energetico, sul risparmio energetico, sulla ricerca e su energie rinnovabili certamente sono punti qualificanti che non devono essere diminuiti perché il futuro è su questo. Il percorso certamente potrà essere più complesso perché significa ricerca, innovazione, studio, perché non significa re in quattro mesi una nuova centrale, combustibili di rifiuto, di scarto o anche gas che certamente è più facile, è più redditiva, ma certamente non è per la vita. Allora una coerenza della Regione con il suo Piano Regionale credo che questo Consiglio Comunale lo possa dire. Se è stato votato nel 2005, l'averlo votato significa ora dotarlo di gambe per la realizzazione. La seconda cosa, l'API ha iniziato questa procedura. Bene, l'API è una impresa, fa il suo mestiere, ma il livello anche ministeriale ritengo (non voglio dire sono certa, ma certamente sono confortata in questa direzione) nella conferenza di servizio o non so quali tavoli dovranno essere assicurati, aperti per questa procedura, certamente dovrà ascoltare le comunità locali a partire, ripeto, dalla Regione soprattutto perché l'esistenza di altre centrali nel nostro territorio non è di poco conto rispetto al pensiero, al concetto, a quello che noi possiamo pensare di queste due nuove centrali dell'API. Attenzione, mi risulta che l'API ha avuto la concessione per restare in quel territorio a fronte di un impegno a riconvertire la sua attività di raffinazione per renderla più compatibile, non a condizione di ampliare con altre attività e anche ancora più inquinanti. Quindi credo che anche da questo punto di vista l'API dovrà tener fede alla sottoscrizione della convenzione attualmente in essere. Non voglio parlare della localizzazione, ammesso che serva centrale per bilanciare il deficit di energia, non lo so, ma ammesso che ci sia un deficit di energia certamente il Piano Regionale non va nella direzione di concentrare, ma va nella direzione di piccoli impianti delocalizzati sul territorio e quella localizzazione a livello regionale è proprio l'unica ad avere zero possibilità di insediamento o di punti a favore, perché è già stato scritto nella premessa della delibera. Terza cosa, io credo che dobbiamo anche tener conto di un fatto che è di democrazia. Qualora fossero costruite queste due nuove centrali in quel luogo questi mega impianti dovrebbero quasi soddisfare tutta la esigenza energetica della nostra regione; si tratta

di avere un monopolio in un settore strategico qual è quello dell'energia dato in capo a un privato. Non voglio demonizzare il privato perché non facci parte di chi pensa che il privato sia il bobò, assolutamente, perché credo che ci siano buone convenzioni e buone pratiche di collegamento e di coniugazione pubblico-privato, ma anche in questi giorni le reti, la telefonia insomma veramente ci sono settori talmente strategici che confinano con quello che io chiamo un fatto di democrazia. Io credo che questi siano i motivi abbastanza spiegati e supportati che soprattutto ci facciano votare spero unanimemente questo ordine del giorno, perché è un ordine del giorno che richiama gli strumenti che le nostre comunità regionali e provinciali già hanno, di cui già si sono dotate. Questo Consiglio Comunale, anche insieme alle altre realtà locali, perché, Agnetti, Falconara e Montemarciano? Perché sono quelle comunità locali che aprono la finestra e vedono questi impianti. Il fatto che non ci siano gli altri allora potrebbero dire gli altri Comuni: perché non c'è Jesi? Intanto arriviamo anche noi. Quindi io invito veramente a dare un voto unanime soprattutto perché la Giunta Regionale sia coerente a PEAR che è un documento da valutare e da tenere ben fermo.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Mi voglio riallacciare un attimo alle ultime frasi che ha detto la collega Meloni a proposito della possibilità di votare all'unanimità questo ordine del giorno, perché è ispirato alle migliori intenzioni questo ordine del giorno e in quanto ci si preoccupa dell'eventuale impatto negativo sul territorio di questa nuova centrale che si vuole fare. È bene però ricapitolare alcuni concetti, noi dobbiamo anche riflettere su alcuni punti di vista: noi stiamo dicendo che siamo contrari alla realizzazione di una centrale di 580 mega watt. Se noi non facciamo questa centrale di 580 mega watt compreremo gas dalla Russia che apre e chiude i rubinetti quando gli pare, l'abbiamo visto l'inverno scorso. Se noi non facciamo questa centrale compreremo energia elettrica dalla Francia che la fa con le centrali termonucleari, anzi le stanno rinnovando perché se è vero che sono 25 anni che non se ne fa più una nuova ma ne stanno facendo di nuove progettate. Se è vero che questa potrebbe essere pericolosa, io non credo che il privato che gestisce l'API, cioè il petrolio, attorno a una centrale elettrica non adopererà tutte le cautele possibili e immaginabili perché questa non sia pericolosa. Poi bisogna parlare anche di altri concetti. Quando il Comune ha dato l'OK agli impianti di telefonia mobile e ai ponti radio l'ha fatto con veemenza giusta secondo me perché si era documentata, aveva sentito tutti e di più per sapere se nuoceva all'ambiente, non solo all'ambiente largo ma anche all'ambiente stretto, se nuoceva per esempio ai campi sportivi vicino ai quali nascevano le antenne. Quando ci fu il problema della Turbogas, tutta la cittadinanza se lo ricorda perché il passaggio fu questo che quando si doveva fare la Turbogas il vecchio Sindaco all'inizio fu entusiasta, tant'è vero che andò a Venezia a vedere il primo impianto di Turbogas, poi attraverso tutta una disamina di vicissitudini che non sto a ricordare, attraverso la pressione della cittadinanza e di tutta una serie di organizzazioni mano a mano venne a manifestare tutta la sua contrarietà, ma alla fine se ne fece vanto che la Turbogas si realizzasse con tutte quelle cautele, con tutte quelle garanzie possibili sotto ogni punto di vista. Per tornare a questo ordine del giorno che posso anche accettare in linea di massima sotto il profilo della buona volontà di chi lo ha esteso, ma anche delle "preoccupazioni", a me basta che si cambi una parola sola: dove c'è scritto "manifesta la propria contrarietà al progetto di realizzazione", basta che si scriva al posto di "contrarietà" "preoccupazione". Con questo termine io e il mio gruppo accettiamo di votarlo, se invece si dice "la propria contrarietà" questo vuol dire che si è contrari per partito preso, si è contrari senza sapere e senza voler sapere, senza se e senza ma, senza pensare ai costi, senza pensare ai benefici. Ecco quello che non accettiamo, il senza se e senza ma, il voler dire la nostra a tutti i costi perché noi siamo i più bravi di tutti e non è vero per niente, perché non siamo abbastanza preparati su argomento. Allora se noi vogliamo dare un segnale nel senso di dire la nostra preoccupazione, state attenti, ci dobbiamo cautelare ecc. ecc. benissimo, ma se noi fin da ora senza sapere manifestiamo la nostra contrarietà, allora questa è una delle cose che non ha storia, non ha dietro cultura, non ha dietro niente, ha dietro solo demagogia e propaganda. È per questo che

invito tutti a riflettere perché in fondo la sostanza resta quasi tutta, ma sostituire “la propria contrarietà” con “la propria preoccupazione” farebbe di questo ordine del giorno un ordine del giorno credo votato all’unanimità, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Sanchioni, scusa, per la modifica della parte dove si recita “manifesta la propria contrarietà” ti prego di presentare un emendamento.

CONS. BORNIGIA STEFANO – D.S.: Sarò breve perché chi mi ha preceduto è stato esaustivo e soprattutto anche chi ha presentato l’ordine del giorno e quindi partendo dal Sindaco e dal Consigliere Bucci. Un ringraziamento quindi alla Giunta per l’iniziativa di presentare questo ordine del giorno molto importante. Noi partiamo da un Piano Regionale che non prevede queste due centrali nuove dell’API, quindi io vedo l’ordine del giorno finalizzato alla sensibilizzazione soprattutto della Regione affinché non dia seguito a questa iniziativa che è un’iniziativa dell’API, legittima, iniziativa di un privato che io non vado a sindacare assolutamente, ma quello che noi dobbiamo fare come forze politiche è fare gli interessi della nostra comunità e in questo ordine del giorno vedo veramente perseguita questa linea. Io credo che le valutazioni che sono state fatte da chi mi ha preceduto in merito a questa questione siano valutazioni basate su dati reali e su constatazioni serie e quindi non credo che ci sia come diceva il Consigliere Sanchioni una valutazione superficiale, una valutazione che non tenga conto dei vantaggi e degli svantaggi. Questa discussione noi l’abbiamo fatta anni fa in occasione dell’approvazione della Turbogas. Sapete la discussione che c’è stata in città molto forte, siamo arrivati a quel progetto finale che poi è stato approvato con delle condizioni. Una di queste condizioni era, come diceva prima il Sindaco, la chiusura o l’utilizzo temporaneo della centrale di Camerata Picena. La centrale di Camerata Picena mi sembra che resti e quindi pensare a qualcos’altro in più di quelle dimensioni perché 600 megawatt sono non so quante volte la centrale di Jesi sia una cosa assurda. Assurda anche tenendo conto delle valutazioni e gli studi che sono stati fatti in quel periodo e anche successivamente sulle ricadute dal punto di vista dell’inquinamento ambientale nella nostra zona. Noi soffriamo non tanto dell’inquinamento della centrale che abbiamo qui a Jesi ma soprattutto della centrale che abbiamo all’API per una serie di correnti di livello che portano gli inquinanti da noi e anche all’interno della Vallesina. Quindi non capisco perché non votare questo ordine del giorno tutti insieme, minoranza e maggioranza. Non sono neanche d’accordo e questo lo dico adesso in questo intervento, senza dover poi intervenire in dichiarazione di voto sull’eventuale modifica proposta dal Consigliere Sanchioni. Io credo che ci siano le condizioni per poterlo votare così com’è perché perseguire il mantenimento prima del piano regionale e poi soprattutto una questione che è di salute pubblica credo che sia un obbligo e un dovere di noi, del gruppo DS e anche di tutte le forze politiche. Grazie, Presidente.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io riparto dall’intervento dell’amico Bornigia, sostanzialmente la sintesi del suo intervento interpretata da me è questa: questo è l’ordine del giorno, noi siamo maggioranza, è vero che ha proposto di cambiare una parola caro Sanchioni, però a noi non va bene cambiare questa parola, va bene così, ci piacerebbe molto che ci fosse l’unanimità e quindi votatela pure voi perché noi non diamo alcun tipo di disponibilità e così si vota. Allora adesso in termini politici questo significa far valere legittimamente quello che è il potere della maggioranza democratico.

Intervento fuori microfono:: Non ci sono le condizioni.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Non ci sono le condizioni e quindi non cambiamo niente. Questo significa che l'ordine del giorno è stato presentato, questo è, questo si vota, qui c'è la maggioranza e la maggioranza fa la politica giustamente e quindi se lo volete votare va bene sennò niente. Ma questo tipo di atteggiamento presuppone una sorta di egemonia politica non solo a Jesi, ma anche in tutte le altre città, negli altri Comuni nominati in questo ordine del giorno, ma dico di più nella Provincia di Ancona, ma dico di più nella Regione Marche. Allora con questo strapotere che vi è dato dal popolo e quindi, ripeto, legittimo, che vi consente di poter disporre e di fare la politica in ambito regionale, ma per quale motivo questa sinistra non ha la possibilità di governare veramente il territorio e consentire che sia realizzato un Piano Energetico secondo quelle che sono le regole dello sviluppo sostenibile? Noi ci troviamo di fronte a una sinistra, e ce lo ricordiamo tutti al tempo della Turbogas, che non è in grado assolutamente di poter gestire la questione energetica nella nostra regione Marche. Noi ci troviamo ad avere da una parte il gap energetico che denunciava Sanchioni e che è vero, dall'altra un sovrannumero di centrali con l'inquinamento che la cosa consegue. Guardate che qui la sostanza è chiaramente condivisibile, perché le centrali che vengono realizzate all'API a Falconara se il vento tira dal mare verso la Vallesina i primi a godere dell'inquinamento siamo noi, per cui la preoccupazione rispetto a un problema di questo genere c'è, è forte, ce l'abbiamo tanto quanto voi perché poi l'inquinamento non fa distinzioni tra destra e sinistra e quando incontra me dice questo è di destra lasciamolo stare, magari. Quindi, l'interesse è comune tant'è che non sono nemmeno d'accordo che qualcuno assuma il carico della battaglia ambientale, si senta unico, solo ed esclusivo vindice di quelle che sono le rivendicazioni di natura ambientale. Detto questo dico se la vostra sinistra è così potente nella Regione, lasciamo stare le critiche per quello che è successo sino ad oggi, perché è potente, dice a Roma non lo è più, no adesso anche a Roma, voi avete in mano tutte le carte che vi consentono di poter realizzare veramente un sistema energetico che sia fatto di energia rinnovabile, di energia pulita, che arrivi a raggiungere entrambi gli obiettivi che sono quelli appunto di fornire l'energia e l'altro di salvaguardare la salute, ma per arrivare a questo è necessaria una forte pressione politica, è necessario che chi ha in mano le leve del potere le usi e dimostri con i fatti che sono cose diverse dalle dimostrazioni di piazza, dagli assembramenti, anche dagli ordini del giorno politici che partono dai Comuni che sono belli, legittimi, che ci piacciono, che li condividiamo, ma all'atto dei fatti l'API o chi altro ha presentato un progetto di questo genere posso usare un termine poco elegante se ne impippa. Riprendo qui il discorso di Sanchioni, nel momento in cui ci presentiamo e diciamo signori no e basta, noi queste centrali non le vogliamo, perdiamo completamente credibilità politica rispetto a qualsiasi tipo di interlocutore che va avanti dritto per la sua strada perché lui dice io rispetto le norme, rispetto le regole, metto la centrale e non me ne importa niente. Allora se politica è confronto, se politica è scambio di idee, se politica è trovare soluzioni che raggiungano, come dicevo prima, entrambi gli obiettivi mettiamoci un attimo (qui lo diceva giustamente anche Rosa Meloni) in un tavolo, troviamo un tavolo politico nell'ambito del quale ci sia la possibilità di impostare la questione e di obbligare gli enti competenti a realizzare il PEAR, a convincere l'interlocutore privato ad adeguarsi a un sistema energetico che sia compatibile e che sia sostenibile dal punto di vista dello sviluppo. Se noi iniziamo una guerra dicendo no e basta, la politica del no è una politica perdente a priori. La politica del no nel momento in cui mi fa perdere credibilità politica è una politica che non mi consente di ottenere l'obiettivo. Una politica del parliamo, vediamo come sia possibile realizzare queste cose è invece una politica più saggia. Ecco perché la proposta di Sanchioni sembra una proposta che sia più ragionevole, una proposta che fa fare un passo avanti politico rispetto a quello che è un manifesto, a quello che è una bandiera che ci piace (a tutti piace sventolare la bandiera e mettersi sotto la bandiera e dire sono qui, sono pronto a morire per te, almeno chi ci crede). Poi dopo da lì a trovare una soluzione politica invece c'è spazio e dentro quello spazio chi vuole fare politica bisogna che lavora. Allora io dico se è possibile arrivare a quel tipo di soluzione, io non dico che la parola "contrarietà" o "preoccupazione" modifichi

chissà quanto la sostanza o anche l'atteggiamento di qualunque interlocutore di questo ordine del giorno. È vero però che questo sostantivo più leggero da un momento la dimostrazione di una qualche disponibilità al dialogo, di una qualche disponibilità al confronto, di una qualche disponibilità alla politica perché noi siamo qui per trovare soluzioni politiche. Sugli obiettivi siamo tutti d'accordo, l'obiettivo è uguale per tutti. Vogliamo tutti avere energia che ci consenta di vivere, ma vogliamo salvaguardare la nostra salute, la differenza è come arrivare. Qualcuno dice mi metto lì davanti a carro armato, mi passi sopra e così è, qualcun altro dice ferma il carro armato fammi salire su, parliamone e vediamo la possibilità di far passare il carro armato in questa strada anziché nell'altra. Arrivo a conclusione, Presidente, dicendo che rispetto a questo ordine del giorno poiché elenca una serie di obiettivi noi siamo favorevoli. Siamo favorevolissimi alla proposta che ha fatto il collega Sanchioni di modificare, quindi di emendamento. Nel caso in cui la proposta non dovesse passare non saremo così meschini da dire se non passa la proposta di Sanchioni allora noi votiamo contrari, perché l'obiettivo dell'unanimità dà forza, quindi la voteremo ugualmente. Se è vero però che noi facciamo un passo avanti, per raggiungere la meta dell'unanimità un piccolo passetto pure voi verso di noi una volta tanto ci volete provare a farlo? Grazie.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: A me sembra di essere tornato indietro di 5 o 6 anni, quando si parlava della Turbogas il tema era importante, impegnativo che ha coinvolto il Consiglio Comunale, le forze politiche e la città e quant'altro e alla fine si è trovata una soluzione, come è stato ripetuto qui, che consente uno sviluppo sostenibile. Non sto qui a ripetere il percorso perché non è il caso, dico però che sono d'accordo con la gran parte degli interventi che ho ascoltato. In linea generale sono d'accordo anche con l'ordine del giorno. Credo, però, e mi sento qui come Consigliere Comunale di suggerire ai proponenti di accogliere l'emendamento proposto dal Consigliere Sanchioni perché è un emendamento che non sposta la sostanza di quanto indicato nell'articolato, dà una valenza istituzionale e quindi tutto il Consiglio Comunale che vota all'unanimità una delibera che è chiaramente un orientamento politico, perché di cogente, di esecutivo, di stringente questo Consiglio Comunale non può impedire o favorire alcunché in quanto ci sono le autorizzazioni amministrative di competenza dell'uno, c'è la competenza della Regione e poi c'è la competenza del Comune di Falconara. È importante sensibilizzare, mobilitare, far capire che questo equilibrio di sviluppo sostenibile raggiunto faticosamente attraverso le tre centrali non venga stravolto perché la centrale proposta dall'API è una centrale che comporta lo stravolgimento di questo equilibrio, è una situazione nuova che non è compatibile con l'attuale Piano Energetico Regionale, per cui è giusto che Jesi intera dica la sua. Tra contrarietà e preoccupazione, io propongo a Sanchioni di aggiungere "forte preoccupazione" non vedo una grandissima differenza. Non sono d'accordo con l'inciso che ha fatto il collega Bornigia sulla non accettazione di questo emendamento. Contrarietà dà il senso assoluto che questa questione sarà chiusa una volta per sempre, ci mettiamo una pietra tombale, non può essere per forza così perché oggi c'è un Piano Energetico Regionale che prevede certi equilibri, c'è un certo stato di conoscenze scientifiche, una serie di parametri che oggi sono questi e domani potranno cambiare e quindi perché dobbiamo blindarci con una contrarietà assoluta, come diceva Sanchioni senza se e senza ma? Senza se e senza ma dal mio punto di vista di formazione umana, culturale e politica non c'è mai niente. Quindi io faccio un invito ai proponenti, al Sindaco, a Rifondazione Comunista e a Rosa Meloni, che hanno contribuito a costruire questo ordine del giorno che nella sua sostanza è condivisibile, ad accogliere l'emendamento proposto dal Consigliere Sanchioni al quale io mi permetto di aggiungere "forte preoccupazione" per far sì che allora una risposta unanime del Consiglio Comunale di Jesi che è d'accordo con lo spirito di questo ordine del giorno, che dà tutti i parametri giusti, come tu hai benissimo indicato, Rosa, le direttive europee, il Piano Energetico Regionale, la compatibilità ambientale e quant'altro, però un conto è se diamo una risposta di maggioranza, a mio avviso significativa, ma ancora più significativa è la valenza di una raggiunta unanimità su questo tema importantissimo. Come diceva qualcuno, l'ambiente, la sicurezza e lo sviluppo dovrebbero

essere neutri, né di destra né di sinistra. C'è da temperare una serie di indici, di indicatori, di progresso scientifico, di normativa e quant'altro, vigiliamo, diamo un forte segnale che la comunità jesina controlla e verifica democraticamente quello che succede, sia i deliberati dei nostri organi istituzionali territoriali superiori e quant'altro e quindi una grande sensibilità democratica e civile che la comunità jesina esprime con un controllo che non è un controllo poliziesco e negativo, ma è un controllo propositivo proprio per far sì che non ci sia una chiusura totale con la parola contrarietà a quello che poi potrebbero essere auspichiamo che non saranno eventuali nuovi parametri scientifici, politici. Credo che accogliere questo emendamento che manifesta la propria contrarietà, che dà il senso dell'assolutezza, e la forte preoccupazione io credo che sarebbe ed è un grande lavoro fatto dalla politica, da noi che la rappresentiamo e cerchiamo di orientarla in elementi propositivi e significativi per la collettività tutta. Quindi l'ordine del giorno è condivisibile, come condivido l'emendamento proposto dal collega Sanchioni e se i proponenti lo accoglieranno nulla questo, se non lo accoglieranno obiettivamente mi asterrò sull'ordine del giorno che pur condividendolo sarò costretto ad astenermi proprio per un'impostazione di assolutezza che è fuori luogo sia per la delicatezza dei temi sia per la politica in generale.

CONS. CURZI RUDI – R.E.: Brevemente anche per dire una condivisione di massima che c'è su questo ordine del giorno; sicuramente riteniamo che possa essere accoglibile l'emendamento perché credo che al di là del fatto che noi non siamo l'ente proposto a tali decisioni, comunque sia credo che si debba ragionare su quella che può essere in futuro l'opportunità su alcune questioni come per esempio sul numero di centrali, perché potrebbe essere più opportuno, ad esempio, due centrali più grandi che non dieci piccole a livello di impatto. Sicuramente una questione importante credo sia la ripartizione su tutto il territorio della Regione, è un dato di fatto che la nostra zona è già densa di questi impianti e comunque sia anche la ricaduta in termini di inquinamento credo sia pesante. Altra cosa importante per cui occorre chiarezza e credo che non si possa risolvere un ordine del giorno come questo è una richiesta di chiarezza da parte della Regione all'API stessa perché se oggi per caso l'API dicesse OK facciamo la centrale, ma si accetti un piano di dismissione a tre anni di quello che è l'impianto di raffinazione un ragionamento tale porterebbe a dire meglio una centrale che non la raffinazione, cioè a livello di inquinamento la raffinazione credo sia più pesante. Tutte queste considerazioni mi portano a dire una condivisione di massima sì, però ulteriore chiarezza che gli enti preposti e la Regione prima di tutti deve fare con l'API stessa. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto diamo la parola agli Assessori Olivi e Montecchiani e poi le dichiarazioni di voti dei Consiglieri che si sono già prenotati.

ASS. OLIVI DANIELE: In base alla discussione che ho ascoltato penso che sia importante chiarire un attimo alcuni passaggi, mi riferisco ad Agnetti ad esempio. C'è un Piano Energetico Nazionale, c'è un Piano Energetico Regionale, il PEAR, naturalmente la legge quadro nazionale prevede che poi a caduta anche Province e Comuni si dotino di un proprio piano perché nell'ottica dell'autosufficienza e della gestione responsabile delle risorse specialmente in maniera energetica la sussidiarietà ma la responsabilità alla gestione e al governo è una cosa fondamentale già presente nelle direttive comunitarie. L'impianto dell'API è quello che viene definito un mega impianto perché supera i 250 mega watt, pertanto appartiene alla "catena" degli impianti di autorizzazione ministeriale perché fa parte del Piano Energetico Nazionale. Pertanto, Consigliere Agnetti, non si dice che l'API ha presentato un progetto, l'API ha presentato un progetto ufficialmente al Ministero dello Sviluppo Economico in attesa di autorizzazione, per intenderci il Ministero del Ministro Bersani. Contro questa proposta si sono espressi i Comuni di Falconara e Chiaravalle perché in base alla legge quadro sono questi Comuni che sono titolari di dare o non dare il proprio consenso in funzione del fatto che l'impianto è localizzato sui loro territori (Falconara l'impianto stesso e il

Comune di Chiaravalle una sorta di centrale di pompaggio, mi passi questo termine, di una superficie di 25.000 mq con l'attacco all'elettrodotto Fano-Candia, che è la dorsale adriatica, di questo impianto). Che cosa hanno fatto gli altri? Prescindendo che è una cosa importante perché siamo una comunità perché ritengo che ogni singola entità amministrativa può e debba dire la sua, il Consiglio Provinciale si è espresso e ha votato contro perché c'è un ordine del giorno del Consiglio Provinciale che in parte Rifondazione Comunista ha ripreso e quindi il Consiglio Provinciale si è espresso. Si è espresso anche il Comune di Montemarciano perché il Comune di Montemarciano ha una sorta di titolo di pertinenza, così come ritengo l'abbia il Comune di Jesi (la proposta di Giunta mi trova primo firmatario ma convinto sostenitore) se non altro perché siamo all'interno del territorio AERCA (Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale) e in questa logica, in questo spirito ad esempio si innesta la filosofia della lettera firmata dai nuovi Sindaci dei Comuni AERCA inviata al Ministro Bersani per quel motivo che le dicevo prima e anche al Ministro dell'Ambiente per l'attenzione delle ricadute di carattere ambientale. Fatta questa premessa, perché personalmente sono contrario alla proposta del Consigliere Sanchioni che ha la validità nel momento in cui si pone nell'ottica di dare una forza politica maggiore a questo impianto, l'intero Consiglio, ma ha la mia contrarietà perché io non sono preoccupato, io sono contrario. Le dico anche il motivo, ma non è perché ci mancano i dati e abbiamo sensazioni, Sanchioni, noi abbiamo dati e questo Consiglio ha assunto atti: o siamo coerenti o non siamo coerenti. Io mi riferisco ad esempio a tutto il percorso fatto con Agenda 21 e i tre passaggi (rapporto sullo stato dell'ambiente, valutazione ambientale strategica, piano di azione locale) che questo Consiglio ha preso atto e votato all'unanimità. Se vi prendete il lusso di leggere quello che abbiamo deliberato voi vedrete che del rischio antropico di questa zona noi lo sappiamo con dati certi e non con dicerie o sensazioni. Con dati certi perché guardate a pagina 99 fino a pagina 106 del rapporto sullo stato dell'ambiente e vi diamo i dati di Jesi e della Vallesina e vedrete che l'essere in zona AERCA non è perché siamo stati fortunati e bravi, è perché purtroppo abbiamo questi consumi. Altro aspetto, il nostro Piano d'azione locale, che è la risposta al nostro grado di salute dell'ambiente, prevede nell'attenzione all'energia uno dei suoi tre capisaldi. Non scherziamo quando facciamo Jesi città solare e diamo i contributi a chi investe nell'energia solare; siamo coerenti a un programma di mandato di questa Amministrazione e in linea con quel progetto di attenzione e sostenibilità locale che il percorso di Agenda 21 e quindi il documento politico dell'Amministrazione e in più i forum fatti con i cittadini ci hanno consegnato, non sono dicerie o sensazioni, sono dati. Altro aspetto per cui nasce la mia contrarietà è il fatto che questo stesso Consiglio ha votato l'inserimento nell'AERCA, ma soprattutto ha deliberato l'attenzione a un suo piano di risanamento. Un piano di risanamento che differisce in maniera importante rispetto al progetto API. La stessa API naturalmente diceva il Consigliere Achille fa la propria azione coerentemente, però guarda caso che su un po' di coerenza potremmo riflettere. Ha ragione qui il Consigliere Meloni, il rinnovo della proroga ventennale della raffineria API a Falconara nasce perché la raffineria e la proprietà hanno accettato il proprio inserimento nel programma di risanamento e secondo me - lo dico a livello politico - qualche perplessità sulla coerenza da un lato di accettare un piano di risanamento e dall'altro di proporre questo impianto la trovo. Poi, per carità, è una mia riflessione politica. Al prospetto che trovo di atti fatti da questa Amministrazione e votati in questo Consiglio che mi portano ad essere contrario a questo impianto, sta sul nuovo disegno della città: questo Consiglio ha voluto una città sostenibile, dove il rapporto antropico, soprattutto del rispetto del territorio era alla base del nuovo disegno. Non abbiamo votato via Appennini Alta in carattere ecologico solo perché volevamo metterci una medaglia, ma perché vorremmo rispettare ad esempio i programmi di Kyoto. Come si coniuga una mega centrale, che per dare il senso della quantità, 4 Turbogas messe insieme a Falconara, perché di questo si tratta, come li coniughiamo con questi aspetti che abbiamo preso? Quindi ecco perché dal mio punto di vista questo Consiglio se vuole ha tutti gli strumenti e quantitativi e qualitativi e di coerenza per essere contrario a questo nuovo impianto. Quando si parla di ambiente io ho inteso qualcuno che diceva attenzione al provincialismo e attenzione al localismo. È vero con l'ambiente bisogna stare attenti

quando si parla di locale perché da un lato è anacronistico pensare che quello che succede a Falconara non abbia riferimento qui a Jesi. La Vallesina in fin dei conti è un imbuto che è largo 9 km ed è lungo 30, in fondo abbiamo le montagne, c'è la brezza che spinge dal mare verso i monti e quello che si brucia a Falconara lo respiriamo noi. Poi hai voglia qui a dibattere sulle domeniche ecologiche delle polveri sottili se da un lato non siamo contrari a questo mega impianto. Altro aspetto, il locale ha un senso e lo ha dal mio punto di vista con l'impegno di Agenda 21 ma con lo spirito penso a Rio de Janeiro e Porto Alegre e cioè la piccola azione locale a responsabilità globale e su questo dovremmo cominciare a ragionare, o perlomeno in questa Amministrazione abbiamo iniziato. Sulle affermazione del PEAR secondo me c'è ignoranza sul PEAR, lo dico in maniera molto sommessa, lo dico in maniera molto bonaria, ma forse quando si affrontano questi argomenti e si fanno scelte e dichiarazioni forse la prima cosa è conoscere lo strumento. Il PEAR, signori, è uno strumento che questa Regione si è dato di governo delle politiche energetiche che ha come obiettivo nel 2015 l'autarchia, nel senso di essere autosufficienti, ma attenzione Bruxelles l'ha riconosciuta come una delle 4 buone pratiche messe in atto dalla nostra azione sugli effetti clima alteranti. Le 20 regioni della nostra Italia l'hanno scelto come progetto pilota su cui partire per una riflessione regionale a livello nazionale. Non sono questioni di sensibilità, sono riscontri oggettivi. La questione del governo della domanda, del governo dell'offerta e del contenimento dei gas alteranti non è una sciocchezza, non è un caso che Bolzano vende la mancata CO2 alla Germania perché la Germania già sta comprando l'emissione di CO2 perché le sue industrie ne hanno bisogno. Con il Governo Berlusconi Prodi aveva sottoscritto il contenimento del sei e mezzo ... (*fine lato A - cassetta 2*) Protocollo di Kyoto. Berlusconi ci ha portato al 12 e mezzo. Adesso dobbiamo riprendere l'impegno verso quel sei e mezzo più recuperare il gap e questo Piano Energetico Regionale lo sta facendo perché nel 2015 l'obiettivo che si è dato è quello del rispetto del Protocollo di Kyoto, ad esempio, oltre che dell'autosufficienza energetica, perché è giusto senza energia non si fa sviluppo. Però un'osservazione e veramente termino, qui ho inteso qualcuno il ritorno del nucleare, io nell'86 votai contro il nucleare e ne sono sempre ancor più convinto di aver fatto questa buona scelta, ma questo è un livello personale. L'attenzione di questo piano era di disseminare sul territorio questi microimpianti non solo per una responsabilizzazione locale della produzione di energia, perché questi microproduttori sono sì loro legati al territorio. Io ho i miei dubbi che un mega impianto non sia collegato piuttosto alla Borsa dell'energia di Francoforte, ma questo l'ho letto sui giornali nelle dichiarazioni del Presidente dell'API, naturalmente il prezzo dell'energia prodotta qui nelle Marche poi non è che io la vendo a costo contenuto, io la immetto nel mercato e poi la vendo sul mercato. Non è un caso che due anni fa avevamo il black-out per colpa del famoso ramo in Slovenia e poi quest'anno abbiamo venduto noi la corrente alla Slovenia e alla Francia. Quindi sul mercato delle energie lasciamo perdere nucleare e via discorrendo, c'è ben altro. In ultimo, torno a ripetere proprio per questo aspetto io ritengo che la nostra posizione non possa essere che di contrarietà e di una forte presa di posizione di questa Amministrazione e soprattutto di questo Consiglio.

ASS. MONTECCHIANI ROSSANA: Credo che questa sera il Consiglio Comunale abbia avuto modo di riflettere complessivamente su questioni appunto che dal locale si diramano poi più a livello complessivo e credo che ci sia modo di riflettere questa sera anche su chi governa il territorio, quali sono gli strumenti di governo del territorio e chi deve tenere il governo del territorio. Noi crediamo profondamente che il governo del territorio debba essere appannaggio delle Amministrazioni pubbliche locali, dalla Regione alle Province, i Consigli Comunali. La nostra contrarietà all'installazione di questa mega centrale è proprio dovuta, così hanno detto bene già i colleghi che mi hanno preceduto, da una corretta programmazione e progettazione regionale riguardo a questo territorio. Quindi la situazione oggi è molto diversa dallo scenario che noi avevamo riguardo alla Turbogas cinque anni fa, nessuno più di me che siede qui lo può dire: eravamo in completa assenza di legislazione regionale. Oggi abbiamo una legislazione regionale

che prevede di superare il gap di energia con piccoli impianti, non impattanti con una pluralità di impianti con fonti alternative e su questo nel 2015 verificare e quindi la Regione programma. La preoccupazione delle Amministrazioni locali e della nostra è quando soggetti privati si impadroniscono della programmazione e della progettazione del territorio. Non sarà un caso che questo Consiglio Comunale a dicembre ha votato un ordine del giorno di contrarietà al progetto della Quadrilatero. Questa sera votiamo la nostra contrarietà alla progettazione di una centrale che è completamente al di fuori della stessa programmazione regionale. Così come noi pensiamo che le strade e le infrastrutture debbano essere progettate complessivamente e globalmente dalle Amministrazioni tramite gli strumenti di programmazione e di salvaguardia del territorio, allo stesso modo pensiamo che una legge regionale votata a maggioranza che deve essere sperimentata perché appunto la verifica è annuale, ma la verifica complessiva sarà fatta nel 2015, non può essere in questo modo rimessa in discussione nei punti fondamentali. Centrali di piccolo cabotaggio, non inquinanti e al posto di questo invece una mega centrale API vuol dire lo stravolgimento di quello strumento che è in via di sperimentazione. Su questo noi vogliamo essere insieme a tutti i cittadini che a differenza di 5 anni fa che vivevano la loro situazione città per città (l'ha vissuta Jesi con la raccolta delle firme, già i comitati la vivevano da soli a Falconara) oggi dopo 5 anni c'è una maturità complessiva di cultura, di soggettività che si mettono insieme, lo stanno facendo le Amministrazioni locali con l'approvazione di ordini del giorno come questo in Consiglio Comunale, lo abbiamo fatto a Falconara sabato con una manifestazione in cui i cittadini di Falconara erano presenti e molto interessati, lo continueremo a fare sperando che anche Ancona che è il punto di inizio dell'area ad alto rischio ambientale partecipi e voti uno stesso ordine del giorno simile che dica sì alla programmazione fatta dalla Regione e no a progetti stravolgenti quel piano.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Molto velocemente perché non devo aggiungere niente rispetto a quanto detto sia dall'Assessore Olivi che dall'Assessore Montecchiani, anche perché credo che sia evidente e doveroso intanto dare una risposta alla richiesta avanzata dal Consigliere Sanchioni rispetto alla possibilità di inserire questo emendamento che modifica la parola "contrarietà" con "preoccupazione" e per dire che la Giunta non accoglie questa proposta di emendamento. Vorrei anche invitare Forza Italia e Alleanza Nazionale a riflettere su un punto, che questa posizione della Giunta non è una posizione ideologica o per il semplice fatto che si voglia cambiare un termine in quanto proposto dall'opposizione. Qui non stiamo parlando di una preoccupazione su quelli che possono essere gli effetti di questa centrale sull'ambiente e sul territorio, anche perché lo diceva l'Assessore e non lo ripeto sostanzialmente abbiamo la cognizione rispetto a quello che può essere l'incidenza e l'impatto di una mega centrale come questa sul territorio, sull'ambiente del nostro territorio. È una considerazione legata al fatto che questa comunità regionale per non meno di dieci anni si è interrogata su quale politica energetica portare avanti all'interno della regione; ha discusso, si è confrontata anche con un dibattito lacerante ed è arrivata finalmente ad una conclusione approvata dal Consiglio Regionale che prevede determinate scelte e individua determinate strade su cui costruire e impostare la politica energetica regionale. Ora la contrarietà è motivata, questo è scritto nella parte deliberativa dell'ordine del giorno, da una preoccupazione rispetto all'impatto sulla situazione ambientale perché se lo leggiamo lo mettiamo come condizionale (potrebbe alterare in maniera irreversibile la situazione). Questo rafforzato da un concetto e cioè se questa regione ha assunto un suo orientamento rispetto alla politica energetica regionale o noi facciamo un'azione di modifica di quel piano energetico, quindi è un'azione politica che le varie forze politiche che sono rappresentate sia qui che in Regione possono liberamente fare, ma o si modifica quella impostazione oppure se c'è un'iniziativa che va in direzione diametralmente opposta a quella indicata dal Piano Energetico Regionale, democraticamente approvato dal Consiglio Regionale non possiamo che dire che non siamo d'accordo con quell'impostazione e quindi la contrarietà è legata a questo fatto. Allora io credo che davvero se riflettiamo insieme sulle questioni che abbiamo posto con questo ordine del giorno io penso che sia

possibile avere anche un'ampia convergenza che va al di là della maggioranza politica di questo Consiglio Comunale, tenuto conto delle motivazioni che portano al pronunciamento della contrarietà che non è una contrarietà senza se e senza ma, ma è una contrarietà legata a un percorso chiaro e preciso che la Regione e la comunità regionale nel suo insieme, gli enti locali e le realtà provinciali hanno assunto non più tardi di un anno e mezzo fa circa.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo la tornata delle dichiarazioni di voto e do la parola al collega Bucci, prego.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Grazie, sarò molto breve. Io non penso che questo Consiglio non sia abbastanza preparato e voti questo ordine del giorno senza sapere - come diceva poco fa il collega Sanchioni - questo è un Consiglio Comunale che discute da 10 anni sui temi della produzione dell'energia e sui temi delle ricadute di questa produzione sull'ambiente e sulla vita dei cittadini. Quindi questo è un Consiglio Comunale che sa e ha l'obbligo di sapere perché questo è un Consiglio Comunale dove opera, produce una centrale elettrica, turbogas ecc. e quindi questo non è un Consiglio Comunale che si può nascondere dietro il dito di non sapere. L'altro tema è rispetto alla preoccupazione che esprimeva Sanchioni, qui non c'è una contrarietà di principio, l'ha detto qualcuno prima di noi, non c'è una contrarietà per partito preso, c'è una contrarietà sulla base di atti di programmazione e pianificazione che la società marchigiana si è data democraticamente votandoli in Consiglio Regionale. Questo progetto, questa volontà di fare) perché se qualcuno presenta un progetto ha investito già dei soldi e quindi è evidente che ha una volontà di fare) contrasta con atti politici, di programmazione ecc. che la nostra comunità si è data. La contrarietà nasce da questo, è come se noi potessimo accettare che qualcuno viene qui con un progetto in totale contrasto dal Piano Regolatore vigente e noi diciamo siamo preoccupati e spende magari migliaia di euro per fare quel progetto. Per noi non c'è preoccupazione su questa cosa, non può esserci preoccupazione, c'è contrarietà all'attuale stato di cose. Quando un'opera è difforme dagli strumenti di programmazione vigente non si può essere che contrari, si modificano gli strumenti casomai ed è proprio questo invece che ci preoccupa, è proprio questo quello che ci interessa portare avanti con questo ordine del giorno, che contemporaneamente a questa volontà di fare la nuova centrale all'API va avanti una volontà politica nella società marchigiana possibilista che prevede una rivisitazione dopo un anno del piano ambientale regionale e quindi con una previsione di una mega centrale, come la definiva prima l'Assessore Olivi, che ringrazio perché tra l'altro forse ha integrato le informazioni e mi ha fatto anche capire una cosa, che un intervento deve essere preceduto da una parte informativa in questo Consiglio e didattica quasi e poi dopo si entra sulla parte politica. Allora il PEAR esiste, il PEAR è vigente e secondo noi non può essere cambiato in questa fase perché ancora le politiche che mette in campo sono in fase di attuazione e ancora non hanno potuto esplicitare gli effetti che dovranno esplicitare. Dico solo una cosa, in Germania oltre il 30% delle case è alimentato con energie rinnovabili (fotovoltaico, solare termico ecc.); in Italia questa percentuale invece si aggira intorno all'1%, 2%, 3% delle case. Queste sono le scelte politiche che anche il Piano Ambientale della Regione Marche vuole attivare, ma queste sono politiche di non brevissimo termine, sono politiche che vanno a 10, a 15 anni, che devono prevedere degli incentivi, degli investimenti e qui va dato atto della buona operazione messa in piedi dalla Amministrazione Comunale di Jesi su Jesi città solare. Allora secondo me la contrarietà è in questa fase necessaria ed è necessaria anche una vigilanza forte e una preoccupazione forte perché esiste questa volontà di modificare le carte che già la società marchigiana ha deciso e questa cosa passa, guarda caso, contemporaneamente alla proposta della centrale API. Questo è preoccupante perché se qualcuno avesse detto abbiamo sbagliato previsioni per cui le Marche non si possono alimentare con energia rinnovabile oppure l'energia rinnovabile non è proponibile nelle Marche, per cui dobbiamo fare le centrali, sarebbe stata una cosa su cui potevamo discutere; invece no qui si sta aprendo una fase di discussione se modificare il Piano Ambientale Regionale Energetico

prevedendo l'installazione di nuove centrali di grande dimensione e questo avviene contemporaneamente alla presentazione al Ministero del progetto dell'API. Io penso che la modifica proposta da Sanchioni in questa situazione non è che non può essere accettata, io invito il collega Sanchioni a ritornare su questa richiesta perché la nostra contrarietà non è una contrarietà di ruolo, ma deriva dai fatti che sono stati appena illustrati. Allora una posizione secondo me in questa fase corretta rispetto alla volontà dei cittadini già espressa con gli strumenti di programmazione è quella di essere contrari e non di essere preoccupati.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Mi corre l'obbligo di dividere in due questo mio intervento, uno per puntualizzare gli aspetti tecnici che qui ci sono stati magistralmente sciorinati dall'Assessore, ma che non ci hanno convinto, perché quando lui dice noi seguiamo Agenda 21, noi abbiamo un PEAR, noi abbiamo A, B, C non ci dice mica quanto inquinano queste due centrali: lui ci ha solo detto che la legge prevede che non debbano superare i 600 ecc. ecc. e in effetti tutte e due vanno a 580 e non superano i 600, questo è il primo discorso. Il secondo, lui parla quanto quattro Turbogas, ma la Turbogas inquina? Abbiamo detto che non inquina la Turbogas, abbiamo detto che non appena inquinava si chiudeva. Allora non inquina una Turbogas, non inquinano quattro Turbogas, non inquinano 40 Turbogas. Qualcuno dice adesso che abbiamo gli elementi, no, la verità vera è una verità che è venuta fuori adesso, qualcuno forse vuol cambiare i parametri del PEAR e allora noi gli vogliamo dare un avviso politico dicendo stai attento a non cambiare niente, la città di Jesi vuole quel PEAR lì e quindi fin da ora ti diciamo no a queste centrali per partito preso, senza sapere. È inutile che dite sappiamo: non sappiamo un bel niente perché se sapessimo allora ci si diceva questa inquina per lo 0,1% in più di quanto non ci sia adesso l'inquinamento. Questo per me è un dato scientifico, il resto sono chiacchiere. Allora se noi da un punto di vista politico vogliamo dare un segnale importante e quindi raccogliere l'unanimità anche della nostra parte politica va bene il termine siamo preoccupati, grandemente preoccupati, ma non possiamo dire siamo contrari senza sapere. Noi diciamo siamo contrari perché siccome abbiamo fatto questo progetto, siccome stiamo dietro ad Agenda 21, e poi anche lì la contraddizione perché per quanto riguarda Agenda 21 si parla anche di energia che debba essere prodotta localmente, è vero che ci si dice in piccoli modi, ma si dice che ogni situazione, ogni società deve essere autonoma. Non vi sto poi a ripetere il concetto che noi guardiamo la pagliuzza nell'occhio altrui e non il trave nel nostro perché dietro questo, mi ripeto, c'è il fatto che noi abbiamo carenza di energia. È inutile che lui dice quest'estate abbiamo venduto l'energia elettrica all'estero quando noi l'anno scorso per due giorni abbiamo rischiato di non avere manco un giorno l'energia elettrica. Allora o questa centrale inquina e quindi non è che è le Marche che non lo fa fare, non lo fa fare lo Stato, è questo che noi non ci vogliamo mettere in testa. C'è un governo di centrosinistra, ci sono delle leggi chiarissime, questa società l'ha chiesto allo Stato di fare, noi possiamo dire tutto quello che vogliamo e anzi, possiamo e dobbiamo essere grandemente preoccupati come ha detto qualcuno nel caso che si sfori, nel caso che non si tenga conto, nel caso che si inquinino. Non possiamo dire siamo contrari perché stiamo dietro a un progetto che forse sarà cambiato, PEAR, ed è per questo che ti mando questo segnale. Quindi qui o siamo a favore e per i cittadini, o siamo il carrozzone di quelli che vogliono dare un segnale forte unanime di questo consesso per dire non cambiate il PEAR. Non so nemmeno come sarà e se vorrà essere cambiato, è questo che non accetto io. Io accetto tutto quello che è stato detto, dalla prima all'ultima cosa, anche le virgole, mi sta bene tutto ed è per questo che voi dovrete accettare il termine la propria preoccupazione grave, come vi pare, e allora lì che date il segnale che non siete soltanto dietro alla demagogia ma siete piuttosto a favore di tutti quelli che vi hanno votato e anche quelli che non vi hanno votato. Se voi dite accettiamo questo emendamento che è da poco nella sostanza, allora voi siete anche per quelli che non vi hanno votato, altrimenti siete sempre e solo voi stessi. È per questo o che si accetta questa mia modestissima variazione a una parola oppure noi siamo assolutamente contrari, ma non siamo contrari alla sostanza, siamo contrari alla vostra politica.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Come membro del gruppo nero azzurro ho molta fretta di concludere presto, per cui sarò sintetico. Dagli ultimi interventi a me è sembrato di capire che il nodo politico su cui si è mossa questa discussione e su cui poi appoggerà il voto di questo Consiglio Comunale non è tanto quello siamo favorevoli o siamo contrari alla centrale. A me sembra di aver capito che il nodo politico è: vogliamo noi nel nostro territorio che si sviluppi una grossa centrale con un unico proprietario della stessa, o siamo favorevoli a che invece l'energia venga distribuita in realtà più piccole ma più numerose e collegate con più soggetti. Se questo è il senso di questo ordine del giorno allora io capisco come si spiega questa espressione e questo termine contrarietà. Contrarietà rispetto a una scelta che vede un unico soggetto gestire una grande centrale. Se però così è io credo che l'ordine del giorno andava probabilmente messo giù un po' meglio, chiarito un po' di più perché dal manifesta all'impegna sembra quasi che ci sia un atteggiamento (così almeno l'avevamo capito tutti) diretto rispetto alla centrale, siamo contrari a che si faccia la centrale. Certo che noi siamo contrari a che si faccia la centrale, ma siamo contrari che si faccia la centrale perché siamo contrari rispetto al principio che consente la realizzazione di quella centrale, perché poi la questione politica è questa. Se così è, come mi è stato spiegato, io sono chiaramente d'accordo a che nel nostro territorio si realizzino i principi espressi dal PEAR secondo cui è più opportuno e più utile a (mi passate il termine dialettale) spicciare l'energia in più siti di caratteristiche ridotte e più piccole piuttosto che avere una grossa realtà che invece preoccupa per tutti gli aspetti. Peraltro gradiamo l'energia rinnovabile anziché un tipo di energia diversa. È chiaro che tutti penso preferiscano l'energia rinnovabile, il problema è sempre su qual è la strada per raggiungerla, qual è il costo, quali sono le conseguenze. Diceva Achille Bucci prima perché in Germania per una grande percentuale viene utilizzata l'energia rinnovabile, la Germania ha un contesto geografico completamente diverso dal nostro, un contesto idrico completamente diverso dal nostro. ... (*intervento fuori microfono*) comunque le caratteristiche orografiche sono diverse dalle nostre. Io non dico né sì né no, però noi non possiamo paragonare così territori diversi. Ritorno all'inizio, se la questione si snoda intorno alla valutazione politica (voglio la centrale in questo modo, la voglio nell'altro) per cui per questo tipo di ragionamento sono contrario allora va benissimo e il voto è favorevole, però gradirei che l'ordine del giorno fosse un po' più chiaro sotto questo aspetto e che chiarisca meglio almeno a me che non ho avuto la capacità di arrivare a capire questa cosa che mi è stata spiegata in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto prima di passare al voto mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Collega Sanchioni, il tuo emendamento sia dal pronunciamento dei proponenti, della Giunta in primis e del Consigliere Bucci viene respinto, nel senso che l'emendamento se non viene accettato dai proponenti non viene messo neanche in votazione, quindi l'emendamento è respinto.

CONS. ...: Se non ricordo male però il regolamento dice l'emendamento del proponente.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: No, l'emendamento del proponete è un autoemendamento. In questo caso se l'emendamento sugli ordini del giorno ... (*intervento fuori microfono*) Leggiamo il regolamento a voce alta. Non è la prima volta che discutiamo di ordini del giorno in Consiglio Comunale, Sanchioni. Se l'emendamento che presentate non è accettato dai proponenti, ve lo ripeto ancora, l'emendamento è respinto. Parliamo di ordini del giorno, non parliamo di pratiche di Consiglio Comunale. Questi sono ordini del giorno che hanno un aspetto squisitamente politico. Se chi presenta l'ordine del giorno non accetta l'emendamento si vota il testo originale così come presentato. ... (*intervento fuori microfono*) D'accordo, Sanchioni.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Vorrei proporre un emendamento in continuità rispetto a quello che ho dichiarato.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Però tu fai la dichiarazione di voto, non presenti nessun emendamento.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Adesso lo presento.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Adesso che è chiuso il dibattito, riprendi la parola e presenti l'emendamento?

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Non è ancora chiuso.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sì, è chiuso perché io ho detto le dichiarazioni di voto sono finite, passiamo alle votazioni e adesso tu riprendi la parola, insomma siamo un tantino coerenti. Ripeto ancora una volta, non sono stato mai fiscale, però un minimo di rispetto del regolamento lo dobbiamo pretendere.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N. L'hai detto molte volte questo in Consiglio, non sono stato mai fiscale, sempre guardando questa parte qua.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Allora per essere corretto questa sera non sono stato neanche fiscale nei confronti della Giunta perché sono intervenuti il Sindaco e due Assessori, per dire che è un argomento importante, interessa la nostra città e non solo e quindi il dibattito non va ... A questo punto è chiara la volontà politica dell'Amministrazione Comunale di votare l'ordine del giorno così come presentato e quindi passiamo al voto dell'ordine del giorno, colleghi. Apriamo le votazioni sul punto 8 dal momento che il punto 9, l'ordine del giorno di Rifondazione Comunista viene sostanzialmente ritirato perché ritiene che l'ordine del giorno autoemendato dalla Giunta recepisce la volontà politica espressa anche dall'ordine del giorno di Rifondazione Comunista. Quindi pongo in votazione il punto 8, ordine del giorno presentato dalla Giunta Comunale relativo alla realizzazione di due unità di produzione termoelettrica da parte della società API S.p.A. presso la raffineria di Falconara Marittima. Apriamo le votazioni.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.05	(F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Il punto 8 viene approvato con 19 voti a favore, 5 contrari e un astenuto.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.138 DEL 27.09.2006

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI CONTROLLO E GARANZIA. MODIFICA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 166 DEL 16.09.2005 A SEGUITO DELL'INGRESSO DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNETTI FOSCO NEL GRUPPO MISTO

Entrano: Cercaci, Brazzini

Esce: Mazzarini

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto esauriti gli ordini del giorno e le mozioni ritorniamo al punto 4 (la 3 è rinviata), Commissione consiliare permanente di controllo e garanzia. Modifica deliberazione consiliare n. 166 del 16.09.2005 a seguito dell'ingresso del Consigliere Comunale Brunetti Fosco nel Gruppo Misto. Conoscete il senso della delibera, permette l'ingresso del Consigliere capogruppo dello SDI, Federica Rocchetti, nella Commissione controllo e garanzia.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io su questa cosa devo spiegare il mio voto contrario, che non è assolutamente contrario rispetto al movimento che si è verificato e alla scelta politica. Il voto è contrario perché qui ancora risulta che in questo Consiglio Comunale ci sono dei membri che fanno parte in quota ad Alleanza Nazionale in una commissione che a mio avviso non ci debbano più essere. Per quanto mi riguarda quel signore è stato espulso dal gruppo di Alleanza Nazionale, non mi piace che ci sia scritto che nel gruppo di AN i rappresentanti sono Grassetto Antonio e Mastri Annibale e per questo voto contro.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni sul punto 4.

Presenti	n.26	
Astenuti	n.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
Votanti	n.25	
Favorevoli	n.24	
Contrari	n.01	(Grassetto per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 4 viene approvato con 24 voti a favore, uno contrario e uno astenuto. C'è l'immediata esecutività sul punto 4.

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.26	
Astenuti	n.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
Votanti	n.25	
Favorevoli	n.25	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 25 voti a favore e un astenuto.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.139 DEL 27.09.2006

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO ESERCIZIO 2006

Escono: Grassetti e Pesaresi

Entra: Talacchia

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Punto 5, salvaguardia equilibri di bilancio esercizio 2006. Prima di dare la parola all'Assessore vi leggo una proposta di risoluzione presentata dal gruppo consiliare Democratici di Sinistra sulla pratica 5 che stiamo discutendo. La risoluzione recita così: "Il gruppo consiliare Democratici di Sinistra chiede l'inserimento della seguente risoluzione in appendice alla delibera n. 5 all'ordine del giorno del Consiglio del giorno 27 ad oggetto "salvaguardia equilibri di bilancio esercizio 2006": premesso che tra le variazioni proposte in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio è inserito l'incremento di euro 15.000 a titolo di contributo alle società sportive jesine necessario all'abbattimento del forte incremento tariffario deliberato dalla Giunta Comunale e contenuto nel bilancio di previsione 2006; impegna la Giunta Comunale a sollecitare la convocazione tempestiva della consulta dello sport e a: 1) tenere conto delle proposte di distribuzione del contributo sopra indicato formulate dalla consulta dello sport appositamente convocata; 2) tenere conto nel rispetto degli equilibri di bilancio delle proposte formulate dalla consulta medesima in ordine alle individuazioni delle fase tariffarie". Questo è il contenuto della risoluzione proposta dal gruppo consiliare DS. Ora diamo la parola all'Assessore Romagnoli per una breve introduzione alla pratica.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io sarò molto breve perché poi queste considerazioni le abbiamo fatte anche in commissione consiliare e abbiamo approfondito un po' la pratica degli equilibri di bilancio. Come sapete ogni anno nell'ambito della verifica del perseguimento degli obiettivi entro il 30 settembre occorre verificare anche dal punto di vista finanziario se il bilancio di cui è stata fatta la previsione a inizio esercizio è in equilibrio oppure no, cioè se rispetta o meno le previsioni che furono state fatte o se è necessario comunque elaborare degli adeguamenti o delle integrazioni per l'andamento che è già un preconsuntivo. Voi sapete bene che il bilancio di quest'anno approvato entro il 29 dicembre 2005 è stato un bilancio particolarmente rigoroso, sul quale abbiamo effettuato non poche proposte di razionalizzazione e anche parecchi tagli alla spesa corrente andando a ridurre almeno il 10% del trend storico della spesa di questo Comune. Ovviamente queste restrizioni avevano degli obiettivi politici posti alla base dei calcoli numerici perché un bilancio, come sapete bene contiene in sé delle scelte politiche fondamentali. Alcuni di quegli obiettivi che ci eravamo posti, che oggettivamente erano molto ambiziosi in un solo anno, li abbiamo raggiunti; altri li abbiamo raggiunti con una tempistica probabilmente un po' più lunga del previsti, altri sono stati rivisti perché questo Consiglio Comunale conosce bene la discussione che abbiamo fatto in sede per esempio di passaggio del servizio mensa alla società Jesi Servizi e quindi della successiva riarticolazione del progetto che nel bilancio era contenuto. Vado subito al dunque, la manovra di questo equilibrio è pari a 1.250.000 euro, manovra che come dicevamo anche in commissione consiliare a mio avviso può prendere atto del fatto che le razionalizzazioni poste in essere con il bilancio 2006 hanno avuto effetto soltanto per la metà dell'anno nel caso in cui gli obiettivi hanno rispettato la tempistica e quindi dobbiamo ancora operare per una manovra di riequilibrio. Vi ricordo che questo Consiglio Comunale il 30 settembre 2005 aveva effettuato la medesima operazione e la manovra allora era pari a 2.400.000, dunque come ho detto in commissione, bicchiere mezzo pieno e bicchiere mezzo vuoto. Abbiamo iniziato il percorso di riassetto del bilancio, stiamo facendo a mio avviso dei miglioramenti netti. Io ritengo che per il settembre del

2007 chiunque sederà su questi scranni potrà ereditare una situazione sicuramente in equilibrio perché gli effetti delle razionalizzazioni che abbiamo impostato con il bilancio 2006 li abbiamo visti in questo secondo scorcio di esercizio finanziario e per il 2007 si avranno per l'intero esercizio. Vado al dunque, voi sapete bene che è stata effettuata la costituzione della società patrimoniale, la quale ha assunto parecchi bene di questo Comune in parte acquisendoli e quindi pagando una parte del prezzo degli stessi. Con questa somma che avevamo posto come obiettivo da realizzare entro il 30 settembre 2005 siamo andati ad estinguere 7.500.000 euro di mutui che ci hanno consentito di raggiungere un risparmio complessivo di circa 500.000 euro in parte corrente per il peso del debito. Questo oggettivamente a mio avviso è stato l'obiettivo più importante di questo anno perché ci ha consentito comunque di andare ad avere una riduzione di spesa che per un solo semestre è pari a 500.000 euro. Voi sapete che nel bilancio avevamo anche previsto la realizzazione della cosiddetta azienda consortile che sta andando avanti velocemente e che è passata in questo Consiglio Comunale e che sta ottenendo le adesioni dei Comuni che parteciperanno. Anche questo era un obiettivo che noi avevamo valutato poter realizzare entro il primo semestre del 2006, ottenendo dunque un risparmio in bilancio che avevamo già calcolato di circa 500.000 euro. Così probabilmente non sarà perché la realizzazione concreta del progetto azienda consortile si avrà compiuto definitivamente forse entro la fine dell'anno, quindi ci troviamo ad integrare con questa manovra circa 400.000 euro al fondo di dotazione delle istituzioni che attualmente deve andare avanti perché non è passata l'azienda consortile entro il giugno del 2006. Dobbiamo andare a rimpinguare il capitolo del contratto di servizio per la società Jesi Servizi, di circa 150.000 euro, perché sapete bene che anche il progetto mense scolastiche che era partito con una ipotesi di razionalizzazione presentata dalla Giunta ha subito poi delle modifiche e degli assestamenti che giustamente o ingiustamente, questo poi valuteremo poi successivamente, però questo Consiglio Comunale ha deciso di modificare e di formulare il progetto. In quell'ottica è chiaro che i risparmi che avevamo valutato in bilancio non si concretizzano tutti e quindi dobbiamo andare a integrare questi 150.000 euro. In ultimo dobbiamo aumentare di circa 200.000 euro il costo delle utenze di tutto il Comune, ma la cui gran parte 150.000 euro probabilmente sono dovute a una maggiore spesa che non era contenuta nell'andamento storico per l'attivazione del palazzo degli uffici del Tribunale che sono stati inaugurati quest'anno e quindi diciamo che la valutazione storica del consumo era di difficile previsione. Nei giorni scorsi abbiamo assistito alla questione sollevata dal Ministro Mastella circa la messa in dubbio di alcune sedi dei tribunali in tutta Italia, sezioni staccate, allora io in questa occasione ho sottolineato anche il Sindaco la importanza che questo Comune, anche nel silenzio, continua ad investire sulla struttura, ha creato una struttura molto importante ... (*fine lato B - cassetta 2*) anche i riflessi sul bilancio si vedono e questo è un segnale a mio avviso che anche il Consiglio Comunale, ratificando appunto questa spesa, deve far formulare al Governo e al Ministro che in questa situazione noi ci teniamo a mantenere la sede del Tribunale a Jesi, per tutti i sacrifici anche finanziari che l'ente locale fa. Infine abbiamo un adeguamento contrattuale per il personale degli enti locali che, come sapete, ha visto il rinnovo del contratto e quindi 300.000 euro li riassegniamo come somma da distribuire per gli anni 2004, 2005 e 2006. Queste sono le voci principali della manovra di bilancio. È chiaro che sono considerazioni politiche che questo Consiglio Comunale farà. Ovviamente il bilancio ha subito dei tagli notevoli, ponendosi degli obiettivi di razionalizzazione molto ambiziosi, i cui frutti li vedremo maggiori nel 2007, li abbiamo iniziati a vedere nel 2006 perché, ripeto, gli equilibri portano a un totale inferiore a quello che era il 2005 e che sappiamo tutti bene che se gli obiettivi che ci eravamo posti il 29 dicembre slittano nei tempi e/o subiscono delle modificazioni così come è avvenuto in alcuni di quelli che ho detto i riflessi finanziari poi si vedono in sede di equilibri.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto iniziamo il dibattito. È prenotato il collega Brazzini.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io sarei stato contento che anche il Sindaco fosse presente a questo Consiglio Comunale, se non altro visto che ha criticato il fatto che uno che sta all'opposizione si attacca anche alle cavallette, quindi credo che comunque possa sentire quello che si dice. Io capisco che anche negli ultimi tempi il Sindaco sia un po' nervoso per i fatti che sono avvenuti, se ricandidare o meno alla poltrona di primo cittadino di questa città, però io credo che il rispetto debba essere anche per quelli che si trovano all'opposizione, indipendentemente da come risulta l'opposizione, anche perché volevo chiarire al Sindaco che quando risponde a un Consigliere Comunale deve rispondere con chiarezza perché l'articolo qui dice ... ma il Sindaco mi sembra che la chiarezza non l'ha fatta almeno fino in fondo, in quanto - almeno la Romagnoli possa rispondere credo - che mi risulta che Jesi Servizi non abbia un servizio di cassa e quindi non può riscuotere le lampade votive e questa penso che sia una cosa giusta ed obiettiva, cosa che il Sindaco invece ha detto che i cittadini possono andare a pagare anche a Jesi Servizi le lampade votive, forse dovrebbe essere un po' più informativo e dovrebbe partecipare di più alle riunioni. Non entrerò nel merito di questo assestamento di bilancio anche perché purtroppo per lavoro l'ho avuto solo stasera dentro la cassetta a me riservata e non era nelle pratiche che ho preso in precedenza. Non ho potuto partecipare neanche alla commissione e gradirei che l'Assessore Romagnoli mi chiarisse almeno due o tre punti, cioè vorrei sapere se in questo riequilibrio di bilancio è stato tenuto conto della tassa dei passi carrai che ancora mi risulta che molti cittadini debbano ancora pagare e che doveva essere pagata ormai da tanto, tanto tempo, che sono state contestate addirittura da molti cittadini tra cui il sottoscritto che si è visto arrivare una tassa del passo carraio che non aveva da almeno 15 anni. Poi volevo sapere anche il discorso delle lampade votive che qui si dice che l'archivio è tutto a posto, però io dubito che l'archivio sia tutto quanto a posto. Se quindi sono state inserite con quale quantità è stata inserita questa voce di entrata per quanto riguarda le lampade votive. Poi non ultimo il discorso se in questo bilancio era stato inserito anche il discorso del diritto di proprietà piena nelle aree PEEP, oppure era un discorso di quanto si dovrebbe incassare da coloro che (mi sembra pochissimi) aderiranno, è in questo oppure ce lo troveremo nel bilancio del 2007. Grazie.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Io ammiro molto la capacità di semplificare da parte dell'Assessore certi discorsi grandi per quanto riguarda la media di chi si occupa di Amministrazione, però mi rimangono impresse alcune parole e di quelle voglio parlare perché l'Assessore parla di riassetto e quindi dice l'anno scorso a settembre prevedevamo 2.400.000 euro e quest'anno siamo a 1.200.000 euro. Per me che sono abituato a riassetto vendendo una cosa, prendo quei soldi e riduco il debito, questo riassetto mi suona strano perché da una parte la nostra ci dice che Jesi, il Comune, ha venduto a una società patrimoniale tot e ne ha tratto sette milioni di euro e questo è stato uno strumento per riassetto il bilancio, dall'altra parte ha ottenuto 500.000 euro per ammortare i mutui dal progetto Jesi. Siccome la società patrimoniale e il progetto Jesi fanno capo al Comune io non ho mai capito come si possa pensare che io venda a me stesso e riassetto. Io cedo al progetto Jesi che sono io e riassetto, è questo che mi sfugge. Probabilmente questi artifici contabili legalmente consentiti, per carità, forse io ho colto solo l'aspetto grossolano del problema, ma la sostanza a me pare che sia questa. Io non ho mai sentito che Mario Rossi abbia comprato sette milioni di beni immobili del Comune di Jesi, ha tirato fuori questi beni immobili e li ha messi nelle casse del Comune. Io so che c'è una società patrimoniale che forse ha tirato fuori 7.000.000 e con quelli noi andiamo avanti, ma questa società patrimoniale non è Mario Rossi, è il Comune di Jesi e quindi qualcosa mi sfugge. Bisogna che estrinseco queste mie perplessità anche ai colleghi della maggioranza che più volte nemmeno ascoltano ma non perché non vogliono ascoltare l'opposizione perché hanno talmente tanta fiducia negli amministratori che tutto è normale e tutto è logico. Io credo che su questi punti che a me sembrano fondamentali nella discussione ci sia un attimo da chiarire. Quando poi si faceva il discorso che avevamo dei progetti che però non sono stati perseguiti, ma quando si parla di 300.000 euro in più da spendere per gli adeguamenti degli stipendi del personale, noi l'anno scorso a dicembre non lo

sapevamo che avevamo da spendere 300.000 euro per l'adeguamento del costo del personale? Ecco che c'è qualcosa che, per carità, io non do la colpa a nessuno, non voglio assolutamente credere che si siano fatte delle cose non giuste e non legali, però una spiegazione su come stanno andando le cose a Jesi è giusto che si sappia. Grazie.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Noi arriviamo alla delibera di equilibrio di bilancio nella quale io ritrovo tutte le perplessità che a suo tempo come capogruppo dello SDI enunciai in sede di elaborazione del bilancio per l'anno 2006. Non sto a ripetere l'intervento dell'altra volta, ma le grosse perplessità che avevamo le vedo confermate da questa delibera di equilibrio. In merito anche alla risoluzione proposta dal gruppo DS per quanto riguarda il discorso della consulta dello sport, le tariffe, mi ricordo che uno dei punti forti del nostro ragionamento era un incremento spropositato delle tariffe in tutti i settori e in particolare nello sport, oltretutto abbiamo scoperto dopo che questo è avvenuto anche con un vizio procedurale non essendo stata consultata con apposita riunione la consulta dello sport, ingenerando una serie di legittime osservazioni da parte non solo dei cittadini ma anche delle società sportive. Mi fa piacere ritrovare dopo sei mesi una risoluzione che tenta di porre rimedio a una situazione che già è abbastanza grave e pesante, comunque è meglio tardi che mai. Il discorso della costituzione dell'azienda consortile io ricordo anche negli incontri di maggioranza, non solo io ma ricordo anche i Comunisti Italiani, ricordo altri esponenti che con partecipazione viva e senso di responsabilità alle istanze della maggioranza tutta avevamo delle perplessità sulla tempistica di questa costituzione dell'azienda consortile che addirittura era fissata come scadenza ad agosto. Così non è stato, bisogna rifinanziare la casa di riposo, il percorso è stato lento, non c'è stata quella incisività, quella forte capacità di indirizzo da parte dell'Amministrazione Comunale di Jesi centrale in questa situazione a far sì che le delibere e la costituzione effettiva di questa società avesse dei tempi giusti. Quella volta di fronte ad enunciati abbastanza secchi, di sicuro al 150% il 1 settembre partirà l'azienda consortile; noi dicevamo che non sarebbe stato così e non è così e ne prendiamo tristemente atto. Il discorso sugli aumenti di 300.000 euro del personale è stato già detto, era un discorso prevedibile. La stessa società del patrimonio nella quale, pur con grande sforzo, con grande senso di responsabilità votammo per la sua costituzione, in realtà è vero che consente di beneficiare di questo tipo di situazione e probabilmente l'anno prossimo migliorerà, benissimo siamo contenti, ma adesso la società del patrimonio che ha fatto questa prima parte del suo percorso dovrà vendere il patrimonio che le è stato affidato e mi auguro che ci sia molta più celerità di quella che c'è stata nell'elaborazione dell'azienda consortile. Questo lo dico anche sul piano personale, io apprezzo gli sforzi che l'Assessore al bilancio fa in tutto il corso della legislatura, perché viene da una formazione tecnica, quindi ha la perfetta visione di come dovrebbe essere costruito un bilancio, della tempistica e ha dato anche nel corso delle riunioni (allora facevo parte integrante della maggioranza con un ruolo attivo) degli orientamenti che, ahimè, una parte della maggioranza non ha accolto. Morale: se alcuni ragionamenti che l'Assessore al bilancio proponeva in tempi giusti fossero stati unanime conquista della maggioranza forse non ci saremmo trovati in questa situazione che non è delle più adeguate e si nota una tendenza a un recupero, ma dovranno essere attivati celermente tutti gli adempimenti che la società dovrà fare perché il patrimonio dovrà essere venduto e ci sono delle modalità tecniche e una tempistica che sicuramente per legge richiede anche dei tempi. Abbiamo con ritardo fatto questo, quindi snellito, e adesso ci troviamo ingolfati perché questo deve vendere. Io mi auguro che tutto avvenga in tempo perché come ho già detto e scritto una parte della responsabilità me la prendo pure io avendo sottoscritto il programma di governo. Credo anche che con onestà intellettuale certi rilievi e spunti, perlomeno sul metodo, non li faccio solo adesso ma li facevo anche prima. Per esempio, poi dovremo dare un giudizio su una delibera per un debito fuori bilancio della Fondazione Pergolesi Spontini: qui c'è stato un dibattito ampio, io non voglio entrare nel merito della gestione, non voglio analizzare aspetti che secondo me non sono di competenza della politica, ci sono dei presupposti fondanti che sono stati espressi, io rivendico il senso positivo

della delibera della costituzione della Fondazione Pergolesi Spontini, quindi questo è un dato positivo. Abbiamo dibattuto su come regolare alcune rappresentanze, ormai la Fondazione Pergolesi Spontini c'è e deve andare avanti, però questo non vuol dire che la gestione della Fondazione Pergolesi Spontini sotto il profilo amministrativo sia da tre A con 400 uno, mi sembra che qualche problema ci sia. Le politiche culturali sono quelle che sono, dobbiamo crescere e quant'altro. Credo però che per alcuni aspetti anche qui insomma ci sia un ritardo. Concludo dicendo che obiettivamente quei rilievi che alcuni partiti di maggioranza che hanno poi espresso quel voto che era un voto forte a ripristinare un metodo, a tenere conto di tutte le istanze che venivano dalla città e con senso di responsabilità e coerenza è stato poi quello che è stato, un voto di astensione, quelle forze avevano visto giusto. Dopodiché ci sono stati altri momenti politici forti, per esempio per quanto riguarda le mense, nei quali le stesse forze e con lo stesso senso di responsabilità hanno promosso una revisione di una decisione anche questa insomma secca e rigida e di smantellamento del servizio mensa. Lo ripeto, io do atto all'Assessore al bilancio della sua capacità tecnica di vedere e quindi di suggerire come ha fatto orientamenti politici che questa maggioranza alcune volte ha colto e altre no con gravi responsabilità. Confermo che il bilancio è un'impostazione ragionieristica non suoni come offesa per nessuno, è un bilancio che scientificamente ha le poste al punto giusto e quindi che si doveva deliberare e presentare in quel modo, ci troviamo con delle difficoltà e degli aggiustamenti che sono stati da alcuni di noi previsti, non ascoltati e che hanno appesantito la situazione non solo sul piano tecnico ma sul piano politico. Alla luce di queste considerazioni io credo che, anche dalle discussioni precedenti, le difficoltà dell'Assessore al bilancio da qui alla fine della legislatura aumenteranno e le vedremo nella prossima elaborazione del bilancio preventivo perché vedo una chiusura che è prima ancora culturale rispetto a esigenze, a una volontà di ascolto, a una volontà di dialogo e di confronto che sono l'esatto contrario di un'impronta burocratico dirigista che è emersa e che emerge e che, ahimè, è preponderante - con tutto rispetto per le persone - come elemento portante di questa maggioranza. Alla luce di tutto questo io non farò un intervento di dichiarazione di voto, perché come ho fatto prima lo dirò adesso, in senso di coerenza, di responsabilità e di coscienza con quanto sottoscritto e purtroppo, ahimè, visto realizzato in minima parte mi inducono a votare contro questa delibera.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Sarò breve perché non vorrei aggiungere molto a quanto hanno detto prima il collega Sanchioni e adesso il collega Brunetti di cui condivido in parte l'intervento, anche se per quanto ha detto in relazione al discorso sulla Fondazione Pergolesi Spontini e sul debito fuori bilancio che verrà riconosciuto in una delle prossime delibere non è vero che questi non sono problemi di competenza della politica, forse non sono problemi di competenza precisa in quanto ogni ente ha una sua responsabilità giuridica autonoma, ma la capacità che in ogni Comune ci deve essere del controllo complessivo della spesa, specie in un periodo in cui si verifica a Jesi, come si è verificato in alcune città vicine a noi che nei prossimi giorni celebrano dei Consigli Comunali che probabilmente sono strategici per la sopravvivenza e la futura gestione di quei Comuni e di quei Consigli Comunali quando un ente si pone il problema di costituire società a latere o per la gestione dei servizi o per la nettezza urbana o per la gestione dei centri per gli anziani eccetera deve comunque sia programmare e controllare la spesa. Io non vorrei fare un intervento negativo nei confronti dell'Assessore alle finanze perché un paio di volte all'anno l'Assessore alle finanze deve fare la crocerossina di quello che succede in Giunta o di quello che si verifica nel complesso della macchina comunale, per cui le delibere di salvaguardia degli equilibri di bilancio sono un intervento di prima urgenza nei confronti degli errori o omissioni compiute all'interno dell'Amministrazione Comunale. Anche in questo caso dietro questo riequilibrio di 1.250.000 euro ci stanno alcuni errori che sono stati commessi, errori di carattere programmatico. Quando uno prevede che si debba realizzare la casa di riposo consortile credo che siccome il bilancio di previsione non è stato fatto 5 anni fa, ma è stato fatto 3 mesi fa bisogna anche dire con chiarezza se i percorsi istituzionali che ci si dà siano rispondenti poi al bilancio che si è andato ad approvare.

Qui viene fuori una parte di questi riequilibri che riguardano in particolar modo la casa di riposo che verrà gestita dall'azienda consortile. In secondo luogo, la mensa lo stesso, errore di programmazione perché in previsione ci mettiamo alcune cifre prevedendo il punto unico di cottura e poi siccome il punto unico di cottura non si fa più è chiaro che dobbiamo fare la manovra per salvaguardare gli equilibri di bilancio. Quindi errore nella programmazione, errore nel controllo ed errore nella previsione. L'Assessore, che ha buona memoria, ricorderà quando in sede di previsione di bilancio io dissi quest'anno e l'anno scorso che qui mancavano i soldi per l'adeguamento degli stipendi, per il pagamento degli arretrati o quant'altro, purtroppo non sono stati inseriti anche se si sapeva benissimo che quelle spese dovevano essere sostenute perché tra l'altro la ragioneria e il servizio personale l'aveva codificate in una propria nota nel momento del bilancio di previsione sia di quest'anno sia dell'anno scorso. Quindi questi errori non debbono essere ripetuti, ma non debbono essere ripetuti non perché crediamo nella perfezione di chi amministra, centro, destra e sinistra che sia, ma perché il meccanismo comunale che abbiamo attivato con tutta una serie di società che gestiscono servizi, iniziative o quant'altro corre il rischio che poi diventano società che indebitano il Comune e che comunque sia deve poi alla fine ripianare i loro bilanci, utilizzando sistemi come abbiamo usato oggi per quanto riguarda la Fondazione Pergolesi Spontini o con gli riequilibri di bilancio, però questo va fatto. Allora credo che per quanto riguarda il controllo di gestione da noi tanto auspicato, da alcuni tanto sbandierato, dai Sindaci Revisori tanto sollecitato, ancora è una cosa che rimane sulla carta e non è nella mentalità e nella impostazione di lavorare di questo Comune. Alla luce di quanto detto noi voteremo contro questa delibera sugli equilibri di bilancio, grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Mi è capitato proprio ora fra le mani questa proposta del gruppo consiliare Democratici di Sinistra solo per cercare di capire dove sta l'inghippo, qua c'è qualcosa di strano, c'è qualcosa che non riesco a capire, se magari ce lo fate capire sarei felicissimo. Qua dice per abbattere il forte incremento tariffario deliberato dalla Giunta Comunale diamo un incremento di 15.000 euro, cioè a titolo di contributo alle società. Allora prima gli aumentate le tariffe e poi adesso gli date un contributo, come andrete a dare questo contributo? Dove sta l'inghippo, io vorrei capire qualcosa perché glielo avete aumentato se poi gli date il contributo? Lo darete in base alle persone che fanno parte di quel gruppo oppure volete agevolare qualcuno, non sono riuscito a capire dove sta, se ce lo fate capire io ringrazierei.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io vorrei rispondere agli interventi dei Consiglieri Comunali che sono stati tutti pertinenti dal loro punto di vista rispetto alle formulazioni che sono state dette. Il Consigliere Brazzini chiedeva sulla questione dei passi carrai, c'era stato quel problema legato all'errato invio da parte della società che aveva rilevato il servizio ad inizio anno di una serie di cartelle pazze, le cosiddette cartelle sbagliate. La società ha immediatamente annullato tutte quelle cartelle e ha riemesso, bonificando la banca dati, l'importo corretto. Su questo io vorrei dire che in questa variazione di bilancio non è contenuta alcuna variazione con riferimento alla tassa sui passi carrai perché comunque lì abbiamo un contratto con AIPA che deve gestire questo servizio, noi abbiamo fatto una previsione storica dell'andamento di quella entrata, non abbiamo ragione oggi di ritenere che quella entrata possa diminuire e dunque abbiamo lasciato la previsione di bilancio nella stessa somma che era stata prevista con il bilancio di previsione, per cui non è contenuto. Con riferimento alle lampade votive non conosco lo stato di attuazione della formazione della banca dati, so però che l'Assessore Balestra in merito a questo sta lavorando al fine di avere un aggiornamento e una creazione di questa banca dati e non ho motivo di ritenere che la stessa non sia completata entro la fine dell'anno. Vorrei pure dire che rispetto alla questione dell'incasso delle lampade votive la società Jesi Servizi, come ha detto il Sindaco, non è che da oggi incassa le lampade votive perché non è in questo momento attrezzata per farlo. Era un proponimento, visto che a Jesi Servizi sono state passate le mense ed altri tipi di gestione di servizi e quindi dovrà avere

del personale amministrativo, l'idea era di far riscuotere direttamente alla società anche la cosiddetta luce perpetua, attualmente mi risulta che abbiamo una convenzione con la Tesoreria per il pagamento di questo tipo di lampade votive. In ultimo il diritto di proprietà delle aree PEEP non è contenuto nel bilancio, né in previsione, né oggi abbiamo messo maggiori entrate derivanti da quelle voci perché come abbiamo detto ci sono solo richieste di preventivo, sono circa 120, non sono stati fatti dei contratti e quindi in questo momento ci sembra prudentiale non andare a conteggiare delle entrate che oggettivamente ancora non sono certe. È chiaro che nel momento in cui avremo delle adesioni faremo delle variazioni di bilancio in entrata in aumento per poter contabilizzare quelle somme e quindi non ci sono. Rispetto alle questioni che poteva il Consigliere Sanchioni, capisco perfettamente la questione che lui pone, dice ma se voi vendete a voi stessi siete sempre voi e quindi quale beneficio avete? È pertinente l'osservazione, manca la seconda parte della medaglia che era quella che poneva il Consigliere Brunetti nell'ambito della sua discussione, cioè la società è strumento operativo per la vendita di quel patrimonio, ora occorre che la società creata a cui quel patrimonio noi l'abbiamo conferito, abbiamo fatto solo il primo passaggio perché il Comune ha venduto il patrimonio a se stesso che è la società. La società si è indebitata sul mercato dei capitali e ha pagato questo patrimonio al Comune e dunque è solo il primo passo perché il Comune nel suo bilancio ha abbassato i debiti del Comune, però di fatto si è indebitata la società. Quindi la società oggi deve immediatamente valorizzare e alienare quel patrimonio che gli abbiamo passato, possibilmente in tempi molto più celeri di quanto non avrebbe fatto l'ente e rientrare di quelle somme per cui lei oggi si è indebitata pagando il Comune e quindi è uno strumento operativo. È previsto che entro la fine del 2007 vengano vendute delle aree importanti (mi riferisco all'area di Via Appennini Alta) affinché si possa rientrare integralmente del debito che lei oggi ha contratto presso gli istituti bancari. L'osservazione quindi è molto pertinente, manca il secondo passo. Se il secondo passo si concretizza possiamo dire di aver velocizzato un'operazione di dismissione che altrimenti non sarebbe stata possibile in tempi così rapidi. Quindi anche l'auspicio che faceva il Consigliere Brunetti circa la velocità è un elemento fondamentale del secondo pezzo del progetto, perché così abbiamo solo fatto metà faccia della stessa medaglia. Se noi analizziamo solo il bilancio del Comune nella sua entità minima, il Comune oggi può incassare il beneficio di aver chiuso 7.500.000 di mutui. Certo, per la stessa cifra si è indebitata la società, però questa società nel giro di un anno deve immediatamente restituire quel debito. Diciamo che la sua osservazione era corretta, dobbiamo solo auspicarci che quello che diceva il Consigliere Brunetti venga fatto in tempi molto rapidi. Vado alle ultime osservazioni sempre estremamente precise e pertinenti del Consigliere Belluzzi, perché il discorso ha tutta una logica e un filo molto razionale rispetto al controllo. Se noi queste società che abbiamo creato non le controlliamo severamente dall'interno del Comune dando anche agli organi degli imput chiari in termini di realizzazione degli obiettivi nei termini che noi proprietari abbiamo stabilito in questo Consiglio Comunale è evidente che le operazioni che abbiamo messo in piedi saranno fallimentari. Se invece ai Consigli di Amministrazione, agli amministratori, diamo degli obiettivi precisi e controlliamo, perché quello che diceva il Consigliere Belluzzi è correttissimo, cioè il nostro controllo di gestione deve avere la capacità (e non è un caso che non si chiama più solo ufficio controllo di gestione, ma si chiama anche società partecipate) di controllare i bilanci, la contabilità e tutte le operazioni che quotidianamente gli amministratori di quelle società fanno perché di fatto sono organi estremamente connessi e interni all'ente. Se va male una di quelle società va male l'ente perché ne è integrale proprietario e quindi diciamo che sono dei bracci operativi. Il modello sulla carta può funzionare, però è necessario che ci siano persone che quotidianamente (e io di questo devo ringraziare veramente l'ufficio società partecipate e controllo di gestione) perché la signora Aquilanti in questi mesi ha fatto degli sforzi enormi perché noi se vi ricordate con la creazione delle prime società abbiamo apposto una risoluzione allo statuto e cioè che la contabilità di quelle società non fosse affidata all'esterno. Quindi a un consulente esterno qualsiasi ma fosse tenuta internamente all'ente e questo con uno sforzo notevole perché tenere la contabilità di una società è

completamente differente dal fare la contabilità finanziaria di un Comune e quindi è stato necessario per chi ci ha lavorato uno sforzo di aggiornamento, uno sforzo di crescita e uno sforzo anche nell'affrontare problematiche estremamente nuove che nei Comuni solo adesso si stanno affrontando e cioè il controllo, il cosiddetto problema della governance. Su questo però io devo dare atto all'ufficio che ha fatto dei passi enormi su imput di questo Consiglio Comunale perché quando si disse fate voi la contabilità si disse controllate e io onestamente posso dire che per le società che noi controlliamo integralmente e quindi tanto per essere molto chiari Arca Felice, Progetto Jesi e Jesi Servizi, noi il controllo lo esercitiamo perché quotidianamente l'ufficio società partecipa nella persona della signora Aquilanti che svolge anche i compiti di redazione della partita doppia di quei soggetti che giuridicamente sarebbero esterni all'ente si relaziona quotidianamente con l'ufficio ragioneria proprio per tenere in equilibrio i conti di tutti e due i soggetti. Ripeto, a mio avviso, lo sforzo del modello organizzativo nuovo è uno sforzo notevole in questi anni, però ripeto se c'è la costanza del controllo e quindi non mi riferisco ad altre situazioni di questa provincia dove non si incrociano i dati della società con i dati dell'ente, perché se noi nel bilancio della società iscriviamo partite differenti da quelle del bilancio dell'ente è chiaro che l'operazione nasconde qualche problema di bilancio. Se invece il controllo e il riscontro dei dati è puntuale e preciso io ritengo che effettivamente si possano avere dei benefici dal punto di vista di tutti e due i bilanci, però è chiaro occorre costanza nelle verifiche, occorrono imput chiari agli amministratori e occorre anche saper esercitare il ruolo di proprietari nell'assemblea delle società e dare ai Consigli e agli amministratori, ripeto, degli imput estremamente chiari.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi, quindi invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula. Apriamo le votazioni sul punto 5.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: È emersa la richiesta alla consulta dello sport di poter formulare comunque delle proposte organiche per la rivisitazione delle tariffe relativamente agli impianti sportivi, il problema è che le tariffe in corso d'anno non possono essere variate dal punto di vista normativo: la tariffa viene deliberata con il bilancio di previsione e così rimane. A fronte anche di quello che diceva il Consigliere Brunetti quando fu fatta la delibera della tariffazione delle società sportive non fu coinvolta la consulta dello sport chiedendo loro di fare le proposte, quindi a fronte di richieste persistenti della consulta di rivedere le tariffe degli impianti sportivi si è deciso di far fare alla consulta delle proposte organiche, perché poi alla fine comunque la consulta è l'organismo che conosce bene il settore e per il 2007 fare una proposta di cui la Giunta terrà conto nell'ambito della rivisitazione delle tariffe, per il 2006 questo piccolo scorcio di anno poter adeguarle attraverso un giro conto contabile, cioè un'entrata delle tariffe che abbiamo stabilito e una rimmissione nelle società sportive a seconda delle modifiche tariffarie che abbiamo bisogno di fare di un contributo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni sul punto 5. Prima dobbiamo votare la risoluzione presentata dal gruppo consiliare Democratici di Sinistra; se la risoluzione viene approvata è parte integrante della delibera. Quindi apriamo le votazioni sulla risoluzione presentata dal gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra, che prima ho letto.

Presenti n.25
Astenuti n.01 (R.E.)
Votanti n.24
Favorevoli n.22
Contrari n.02 (Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: La risoluzione viene approvata con 22 voti a favore, due contrari e un astenuto. Ora votiamo la delibera n. 5, salvaguardia equilibri di bilancio esercizio 2006, così come integrata dalla risoluzione.

Presenti n.25
Astenuti n.01 (R.E.)
Votanti n.24
Favorevoli n.16
Contrari n.08 (Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – Brunetti per Gruppo Misto – F.I. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 5 viene approvato con 16 voti a favore, otto contrari e un astenuto. C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni.

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti n.25
Astenuti n.01 (R.E.)
Votanti n.24
Favorevoli n.16
Contrari n.08 (Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – Brunetti per Gruppo Misto – F.I. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: 16 a favore, otto contrari e un astenuto.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.140 DEL 27.09.2006

RIFORMA DEL CONSORZIO GORGOVIVO - RETROCESSIONE AL COMUNE DI JESI DEL COMPLESSO DEI BENI COSTITUITO DA RETI, IMPIANTI IDRICI E GAS GIÀ FACENTI PARTE DEL CONSORZIO GORGOVIVO

Escono: Brunetti, Cercaci e Paoletti
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 6, Riforma del Consorzio Gorgovivo - retrocessione al Comune di Jesi del complesso dei beni costituito da reti, impianti idrici e gas già facenti parte del Consorzio Gorgovivo. Già è stata illustrata in commissione. Collega Brazzini, prego.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io sono stato in una delle due commissioni dove l'argomento è stato trattato. Certamente molte spiegazioni non è che ne ho avute anche perché giustamente avevo chiesto come funzionava l'ammortamento e praticamente è una cosa più finanziaria che tecnica e quindi non è che ci è stata una risposta esauriente. Quello che mi salta all'occhio è questo: io vorrei capire come mai a quanto mi risulta la CISCO, che era il gestore della rete per il CIS, non ha retrocesso le reti come ha fatto Gorgovivo. Se il discorso è perché c'è il discorso di ammortamento ... (*fine lato A - cassetta 3*) alla stessa stregua del Consorzio Gorgovivo ha la questione di ammortamento. ... (*intervento fuori microfono*) Allora ritorniamo al discorso di Gorgovivo, mi dovete spiegare perché i Comuni che facevano parte del CISCO non sono ricompresi nella delibera nonostante loro hanno ceduto le proprie reti al CIS e dal CIS alla CISCO, perché questa è la realtà, non tutti i Comuni fanno parte di Gorgovivo. ... (*intervento fuori microfono*) Non sono due soli perché tutti i Comuni che facevano parte del CIS nessuno ha approvato una delibera di retrocessione della loro rete fognaria, idrica e gas, perché il CIS ha consegnato anche il gas a differenza di Jesi. Perché questo non è stato fatto? Qualcuno me lo deve spiegare, questo me l'ha detto un amministrativo. Abbiamo qui il Vice Presidente, mi sembra che chiare non ce le abbia neanche lui le idee perché se mi dice che solo due Comuni non hanno votato e invece vi dico San Paolo non l'ha votata, Maiolati non l'ha votata, Castelbellino non l'ha votata, Monte Roberto non l'ha votata, Montecarotto non l'ha votata e non è nemmeno nelle delibere. Se prendete la delibera non ci sono questi Comuni che facevano parte del CIS, o chiamatelo CISCO, mischiate le carte come vi pare, però questo è un discorso. Poi io voglio capire un'altra cosa, se Gorgovivo ci restituisce la rete e aveva solamente la gestione della nostra rete e della fonte a questo punto gli rimane solamente la fonte, che cosa serve tenere in piedi il Consorzio Gorgovivo? M'ha detto che non si può sciogliere, ma allora perché questo Consiglio Comunale non si adopera affinché Gorgovivo venga sciolto o si trovi la strada per sciogliere Gorgovivo, un baraccone che serve solo per dare dei soldi a delle persone che non gestiscono più niente perché questa è la realtà. Se in commissione è stato detto che addirittura toglieranno le fonti, non sarà più gestita da un gestore ma sarà un gestore unico per tutta la Regione, a quel punto non ha più ragione d'esistere il Consorzio Gorgovivo. A me sembra che sia sempre il giochetto delle scatole cinesi per mescolare le carte e per far tornare i conti a paro delle società perché secondo me è questo. Poi se qualcuno riesce a spiegarmi perché quei Comuni che facevano parte del CIS non hanno votato questa nostra delibera... Comunque per me questa delibera è talmente strana e secondo me è solo un discorso politico e quindi voteremo contro questa delibera.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io ho cercato di capire nelle due commissioni che si sono fatte in merito a questo tipo di discorso un po' la situazione. L'Assessore Balestra è stato così bravo da farci capire che fondamentalmente i Comuni non hanno l'ammortamento. Ha tentato anche di farci capire che si potrebbe ammortizzare un vecchio palazzo addirittura nei suoi esempi, tipo il palazzo comunale dimenticando che una volta che il prodotto o il bene strumentale è stato ammortizzato non si ammortizza più, però c'è qualcosa di particolare. Qua ci troviamo di fronte a una società che di fatto mi sembra di aver capito si trova in perdita. Allora è vero che un bene, una volta ammortizzato, non si ammortizza più, però è pure vero che se io vendo quel determinato bene realizzo una plusvalenza. Non è il caso del Comune, ma è il caso di chi va a cedere questo prodotto. Siccome l'ha comprato a costo zero, lo va a ricedere fiscalmente a un determinato valore e quindi genera una plusvalenza. Praticamente è una specie di gioco a tre carte da quello che ho più o meno interpretato io. Tra l'altro nella prima commissione che c'è stata poco prima dell'estate e compagnia bella, ho chiesto anche lì delucidazioni e dicevo ma perché qua facciamo la prima ipotesi e poi la seconda ipotesi? Prima chiariamo e poi andiamo a definire un qualcosa di preciso. Qua ancora non si sa se c'è da pagare le tasse, non c'è da pagare le tasse, se c'è l'IVA o non c'è l'IVA. Come diceva il collega Brazzini effettivamente è una pratica abbastanza distorta. Prima dell'estate si diceva adesso chiediamo, abbiamo sentito l'ufficio e poi vi riporteremo la pratica; è stata riportata pari pari più o meno come era quella volta e quindi credo che si potrebbe aspettare ancora prima di deliberare questa pratica a vedere anche cosa dice in merito l'ufficio. Ringrazio.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Qui bisogna fare una differenza di fondo, quello è che l'ATO, quello che è il Consorzio Gorgovivo e quello che è la Multiservizi che sono tre cose differenti. Noi facciamo parte del Consorzio Gorgovivo. I Comuni del CIS non fanno parte del Consorzio Gorgovivo ed ecco perché non hanno deliberato questa questione. Il problema si è posto in un primo momento tenendo conto di alcune considerazioni: il sistema dell'acqua è un sistema che deve, secondo la legge Galli, autofinanziarsi con le tariffe. Quindi il sistema in teoria deve portare costo zero. Quello che è importante è che tramite gli investimenti che vengono fatti dalla Multiservizi che si finanziano le tariffe. Qual è stato il problema che ci siamo posti adesso? Noi abbiamo tre soggetti: l'ATO che è il soggetto regolatore, il Consorzio Gorgovivo proprietario delle reti e della fonte e poi abbiamo la Multiservizi S.p.A. che gestisce materialmente le reti, che fa gli investimenti e tali investimenti devono essere ... le tariffe. Si è posto il problema di fondo quindi di porre in liquidazione il Consorzio Gorgovivo perché non aveva più nessuna utilità. Quando c'è la liquidazione del Consorzio Gorgovivo viene liquidato il Consorzio e ognuno si prende il suo. Il Comune di Jesi cosa ha portato? Reti e fonti. Qual è il problema? Il problema non è tanto sulle reti, il problema è sulla fonte che è indivisibile. Qual è la proprietà della fonte, chi sono i proprietari delle varie fonti? Tutto potrebbe essere risolto da una legge regionale che fa il paio con 4-5 regioni che hanno già deliberato, tra cui Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Liguria, Veneto, Lombardia (così ci mettiamo dentro centro destra e centro sinistra, così non facciamo niente di male a nessuno), che hanno stabilito che visto che l'acqua è una proprietà inalienabile, le fonti sono soggette a un'unica società che le gestisce di carattere regionale. A questa società di carattere regionale viene conferita la fonte che è una, che è Gorgovivo con le altre e quindi viene sciolto il Consorzio Gorgovivo, che costa tra parentesi (struttura, Consiglio di Amministrazione ecc.), ma costa da un punto di vista amministrativo e tecnico, costa soprattutto da un punto di vista degli ammortamenti perché gli ammortamenti è vero che sono un'operazione finanziaria in quanto gli investimenti li fa la Multiservizi, il Consorzio li deve pagare, il Comune per legge no. Gli ammortamenti si fanno per pagare meno tasse, in parole povere. Il Comune non è un soggetto con la sua attività istituzionale ai fini dell'IRPEF e dell'IRPEG. Con questa partita di giro, si rimettono in sistema risorse che vanno a differire perché si chiude il Consorzio Gorgovivo e chiude il deficit o coprono i Comune o copre la Multiservizi, perché il Comune ha comunque un esborso finanziaria.

Il Consorzio Gorgovivo non si può sciogliere, ha 4 milioni di euro di perdita, chi lo copre? I soci, che sono i 18 Comuni del vecchio Cave e del vecchio Consorzio, che non c'entra niente né Fabriano, né CIS, né CISCO. Sono i 18 Comuni che attualmente fanno parte del Consorzio Gorgovivo: Ancona, Jesi, Senigallia, Chiaravalle, Falconara, tutti i Comuni della bassa valle dell'Esino. Tengo a precisare che noi siamo l'ultimo Comune che deve approvare questa delibera. Come c'è scritto nel parere del dirigente, che è qui allegato alla delibera che era stato chiesto della terza commissione ma è arrivato in prima, questa delibera contiene tre opzioni, perché? Qui Agnetti ha ragione, c'è un problema di tasse e la delibera decade se l'importo delle tasse è troppo oneroso rispetto al guadagno che si vuole inserire nel sistema. Da un controllo effettuato con vari gradi di interpellò ci è stato detto che la tassa è minima, ma non abbiamo la certezza al 100% ed ecco perché abbiamo lasciato le tre cose. C'è un'opinione all'interno dei 18 Comuni del vecchio Cave, Consorzio Gorgovivo che più che la cessione del ramo d'azienda si tende ad immettere all'interno dei Comuni la proprietà delle reti tout court in quota parte, come del resto era perché fino a 15 anni i tubi erano del Comune di Jesi. Tengo a precisare che la legge Galli e la legge regionale del 1999 stabiliscono chiaramente che il soggetto gestore (noi abbiamo Multiservizi S.p.A.) deve fare gestire il ciclo completo delle acque, quindi gestisce la fonte, gestisce i tubi, fa le manutenzioni, fa gli investimenti e compagnia bella. Questa risorsa, e l'ho detto in commissione 1, permetterebbe di risparmiare sulle tariffe dei cittadini, è vero che è una partita di giro il 4% di aumento. Significa quindi che per pareggiare il sistema del 13% proposto dalla Multiservizi con questo archibugio contabile si può permettere di scendere a 9 o 7 di media. Quindi non è che noi stiamo giocando, stiamo cercando di fare in modo che i cittadini paghino meno l'acqua e questo ritengo che sia importante.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Pongo in votazione il punto 6, riforma del Consorzio Gorgovivo - retrocessione al Comune di Jesi del complesso dei beni costituito da reti, impianti idrici e gas già facenti parte del Consorzio Gorgovivo.

Presenti	n.22
Astenuti	n.00
Votanti	n.22
Favorevoli	n.16
Contrari	n.06 (F.I. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE: Il punto 6 viene approvato con 16 voti a favore e 6 contrari.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.141 DEL 27.09.2006

VARIANTE ALLA N.T.A. DEL P.R.G. RELATIVA ALL'INTRODUZIONE DI NORME PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTO DI RADIO DIFFUSIONE, DI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE DEI PONTI RADIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI JESI. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON DELIBERAZIONE 435 DEL 25.7.2006

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 7, variante alla N.T.A. del P.R.G. relativa all'introduzione di norme per la localizzazione degli impianto di radio diffusione, di impianti di telefonia mobile dei ponti radio nel territorio del Comune di Jesi. Approvazione ai sensi dell'art. 26 della n. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni in adeguamento al parere favorevole espresso dalla giunta provinciale con deliberazione 435 del 25.7.2006. Non ho interventi apriamo le votazioni sul punto 7.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.07	(Bucci per P.R.C. – F.I. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 7 viene approvato con 14 voti a favore e 7 contrari. C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni.

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.06	(F.I. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività non viene approvata perché abbiamo 15 voti, piuttosto che 16, 15 voti a favore e sei contrari, quindi l'immediata esecutività non c'è.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.142 DEL 27.09.2006

FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: “RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 COMMA 1 LETT. B) DEL D. LGS. 267/2000”

Esce: Meloni

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Punto 10, qui c'è da preparare i cartelli per la votazione intanto facciamo la 11 e poi l'ultima pratica è la pratica delle votazioni. Punto 11, Fondazione Pergolesi Spontini: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1 lett. B) del D. Lgs. 267/2000”. Non ho interventi, pongo in votazione il punto 11. ... (*intervento fuori microfono*) Votazione annullata allora. Prego, Belluzzi.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.Ma l'avevo chiesta prima, avevo premuto.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Qui non c'era niente. Prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Io credo senza anticipare e senza fare riferimenti, come mi ero impegnato e comunicato relativamente al problema che è oggetto di discussione all'interno della commissione, credo che sia doveroso evidenziare che questo è il tipico esempio al quale faceva riferimento prima l'Assessore alle finanze anche in analogia a quanto espresso nel mio intervento relativo agli equilibri di bilancio di come è opportuno e necessario e inderogabile per quanto riguarda la Fondazione Pergolesi Spontini che venga fatto il controllo di cui si parlava prima. È vero che la Fondazione Pergolesi Spontini non è una società unilaterale del Comune, ma è una fondazione che ha il suo Consiglio d'Amministrazione, che ha degli sponsor, che ha dei partner istituzionali, però è pur vero che alla fine è il Comune di Jesi che in questa prima fase eroga un contributo che poi sia negli equilibri di bilancio sia previsto come riconoscimento un debito di bilancio sempre contribuito è. Io volevo far presente due cose, la prima è che se un controllo di questo tipo non viene fatto si corre il rischio che quest'anno tiriamo fuori 140.000 euro, è vero che si dice ma perché dovevamo pagare le ferie o c'è stata gente in malattia o comunque sia quando abbiamo fatto il contratto di servizio i conteggi non sono stati effettuati. Io non cerco il capro espiatorio di chi è responsabile di questi conteggi non effettuati, io dico che nella sostanza noi integriamo altri 140.000 euro e il resto probabilmente del deficit dell'esercizio 2005 dovrà essere spalmato nel corso degli anni, ammortizzato come costi pluriennali, quando nella realtà costi pluriennali non sono, ma sono costi che sono riferiti alla gestione spicciola, quotidiana o del festival Pergolesi Spontini o della fondazione stessa. Allora siccome credo che prima abbiamo votato una delibera, quella relativa alla riconsegna da parte della Multiservizi al Consorzio Gorgovivo perché ci siamo accorti che gli ammortamenti incidevano sul bilancio annuale di quel consorzio, credo che anche in questo caso ammortizzare nell'arco di n. anni un deficit relativo a una stagione, a un festival relativo al 2005 sia un errore anche perché se noi già, e oggi siamo il 30 settembre, non abbiamo inserito i meccanismi di controllo per il corrente esercizio probabilmente il prossimo anno ci ritroveremo con un'altra perdita di esercizio e comunque sia dovrà essere spalmata durante gli anni successivi o comunque sia l'Amministrazione Comunale dovrà effettuare l'integrazione. Io credo che questo non sia un sintomo non di corretta Amministrazione, ma di buona Amministrazione. Noi dobbiamo abituare questi enti a seguire gli indirizzi che dà l'Amministrazione Comunale o il Consiglio Comunale, ma dobbiamo anche dire a questi enti che ci deve essere corrispondenza precisa tra il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo. Non è

possibile gestire una società a rendiconto, mettiamo in piedi un meccanismo non virtuoso per cui ci troveremo che tutti gli anni dovremo fare queste cose. Siccome credo che i beni immobili da vendere più o meno definita l'ultima alienazione alla società Progetto Jesi comunque sia si finiranno, dobbiamo pensare che o c'è una corrispondenza esatta tra consuntivo e preventivo o soprattutto bisogna che l'Amministrazione Comunale dica agli amministratori di queste società che a rendiconto non si delibera più niente perché altrimenti mettiamo in piedi un meccanismo esponenziale che non sappiamo dove questo ci porterà, noi voteremo contro questa delibera.

ASS. ANIMALI LEONARDO: L'Amministrazione Comunale raccoglie come stimolo positivo le riflessioni che faceva il Consigliere Belluzzi poc'anzi soprattutto per quanto riguarda la necessità del controllo e della certificazione delle spese. Questo è tanto vero anche in virtù del fatto che il problema, e su questo poi avremo altre occasioni per discuterne, quali sono quelle che la commissione di controllo vorrà intraprendere nelle prossime settimane, dopo la prima audizione, abbiamo tanto più bisogno di fare questo ragionamento anche con l'ausilio del Consiglio Comunale in quanto il problema del 2005 è un problema che si è verificato in corso di passaggi amministrativi complessi fatti in tempi diversi e che hanno una loro concretezza e hanno un nome e cognome quelle perdite. La questione importante che credo sia utile a tutti, al futuro soprattutto e soprattutto sarà utile alla futura Amministrazione Comunale è quella di capire una volta per tutte - e su questo delle azioni di ulteriori esercizio di controllo sono già state intraprese dal Consiglio d'Amministrazione - quanto realmente costava alla Amministrazione Comunale il Teatro Pergolesi. Per molti anni si è sempre pensato che il Teatro Pergolesi e il costo di quella struttura fosse riconducibile solo al costo delle attività, mentre invece non si è mai capito con chiarezza quanto era il costo complessivo anche rispetto agli oneri indotti di quella struttura, il personale, i servizi, le manutenzioni e tutta una serie di microspese che non erano contenute nei PEG della cultura e quindi delle attività dello spettacolo che abbiamo sempre immaginato come esaustive del costo del Pergolesi, ma erano spalmate su capitoli di bilancio svariati (dall'economato, ai lavori pubblici al personale e ad altri tipi di centri di costo). Credo che questa sia un'operazione verità necessaria non tanto per risolvere un problema che si è creato nel 2005, ma quanto per arrivare a capire come e anche rispetto agli impegni che l'Amministrazione Comunale vorrà assumere rispetto a quel tipo di progetto culturale perché in futuro ciò non accada. Se noi continuiamo a mettere in bilancio una cifra che non equivale al reale costo del teatro Pergolesi non faremmo altro che produrre ulteriori errori. ... (*intervento fuori microfono*) Il costo della struttura, è chiaro. Anche rispetto al costo delle attività il Consiglio Comunale, indipendentemente dai mandati amministrativi che si sono susseguiti delle operazioni sotto forma diversa e in tempi non coincidenti con quello degli equilibri di bilancio le ha sempre fatte perché il Teatro Pergolesi e le attività del Teatro Pergolesi a consuntivo non erano in perdita. Io ricordo un consuntivo del 2000 o del 2001 (consentitemi questo vuoto di memoria), però mi ricordo un consuntivo di non molti anni fa in cui la perdita a consuntivo del Teatro Pergolesi era di circa 400.000 euro, anche se allora c'erano le lire, senza tener conto allora degli oneri indotti e a quel punto l'Amministrazione Comunale o a giugno quando c'era da firmare i contratti per la stagione lirica o a settembre, o a novembre con l'ultimo assestamento interveniva a ripiano o a compensazione. Rispetto a questo, quindi, credo che il lavoro da fare (e in questo intendo positivo l'intervento di Belluzzi) sia questo, perché questo non accada. Tra l'altro se la commissione andrà a vedere vedrà che nel 2005 il bilancio preventivo non viene disatteso fatto dalla Fondazione. Mi chiedo se è giusta la riflessione che fa Belluzzi che ci sia sempre un'attenzione a far coincidere i preventivi con i consuntivi qui c'è anche un altro elemento in questo settore abbastanza particolare delle attività di un'azienda esterna, che difficilmente poi non sempre porta a un preventivo e a un consuntivo quando poi il Ministero o un altro ente sovracomunale anziché attribuire una risorsa dal punto di vista storico per la cifra a anno inoltrato, anziché a gennaio o a settembre, ne attribuisce un'altra. A quel punto c'è solamente una soluzione, cioè l'interruzione o la riduzione parziale delle attività, perché questo non è controllabile dal punto

di vista del controllo di gestione. Questa sinceramente può sfuggire a qualsiasi rigore di carattere contabile e amministrativo. Se vogliamo quindi oggi approviamo un atto che dal punto di vista della sua completezza, del rigore amministrativo garantisce nell'esercizio dell'azione questo Consiglio Comunale, credo che però ben venga qualsiasi altro tipo di approfondimento e vedremo che avremo modo di conoscere meglio e di scoprire meglio alcune cose che le classi dirigenti amministrative non per loro colpa ma in totale buona fede in una contabilità del tutto specifica come quella di un Comune hanno sempre avuto con scarsa attenzione e con scarsa capacità di definizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi e quindi pongo in votazione il punto 11. Apriamo le votazioni, per favore.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.08	(Bucci per P.R.C. – Brunetti per Gruppo Misto – R.E. – F.I.)

PRESIDENTE: Il punto 11 viene approvato con 13 voti a favore e 8 contrari.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.143 DEL 27.09.2006

NOMINA COMMISSIONE DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO AI SENSI DELLA L.R. N. 29 DEL 31/08/1984 –RINVIO –

Escono: Belluzzi, Lombardi, Gregori, Curzi, Moretti e Montali

Entra: Meloni

Sono presenti in aula n.16 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ritorniamo al punto 10, nomina Commissione del Mercato Ortofrutticolo ai sensi della L.R. n. 29 del 31/08/1984. Prima di votare la delibera noi dobbiamo esprimere come Consiglio Comunale i nostri due membri di questa Commissione del Mercato Ortofrutticolo.

ASS. ANIMALI LEONARDO: Io chiedo al dottor Torelli, perché nel deliberato non è chiaro, se le figure che il Consiglio Comunale andrà ad eleggere debbano essere o meno Consiglieri Comunali, cioè se potete eleggere due rappresentanti che devono essere per forza all'interno del Consiglio Comunale degli eletti oppure potete eleggere il primo che passa qua sotto. A me sembra non chiaro, chiedo per maggiore conoscenza al dott. Torelli un chiarimento su questo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io mi permetto di dire che da regolamento si evince che siano Consiglieri Comunali perché parla di uno di maggioranza e un altro di opposizione. Ora noi dobbiamo votare i due componenti espressi dal Consiglio Comunale per quanto riguarda la commissione e poi votiamo la delibera.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Credo che in questa delibera ci sia qualcosa di stridente. Nel terzo capoverso del premesso si evince che questa è una commissione consultiva. Poi alla terza pagina è previsto un gettone di presenza pari a quello che è corrisposto al Consigliere Comunale con una previsione di due riunioni all'anno e un capitolo di spesa di 1290,64 euro. Tutte le commissioni consultive di questo Comune sono non a gettone di presenza. Credo che vada anche questa commissione parificata alle altre commissioni consultive, quindi senza gettone di presenza.

ASS. FREZZOTTI MICHELE: Intervengo un attimo sul punto. Non so se questo sia un vincolo imposto dalla legge regionale, non credo che ci sia problemi sul discorso del gettone di presenza, però gli uffici hanno verificato se c'è questo tipo di importo e questo tipo di ragionamento, però è ovvio che da parte nostra nessun problema sulla previsione del non pagare il gettone di presenza.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Prima di tutto plaudo all'Assessore Frezzotti e anche all'Assessore al Bilancio che hanno portato in luce questa che per me è una questione quasi assurda, fuori dalla norma. La CIPO possiede il Mercato Ortofrutticolo, la CIPO dà in affitto al Comune il c, il Comune lo dà in affitto ai grossisti e in questa operazione il Comune ci rimette 28.500 euro all'anno. Primo, perché la CIPO non dà direttamente in affitto ai produttori il Commissione del Mercato Ortofrutticolo senza che ci rimetta 28.000 euro all'anno? Secondo, perché dobbiamo nominare una commissione per adeguare il prezzo quando è banale che se ci si rimette 28.500 euro all'anno gli si chiede 28.500 euro all'anno di più a quelli che attualmente lo gestiscono. A me sembra una cosa talmente banale e ovvia che qui stiamo facendo un monumento. Ancora un punto, non sappiamo da quanti anni è che noi stiamo rimettendo 28.500 euro all'anno per questa fattispecie? Ce l'avete presente? La CIPO è proprietaria della struttura, la CIPO l'affitta al Comune e il Comune l'affitta a dei grossisti, i quali sono anche proprietari della CIPO e in questa operazione

il Comune rimette 28.500 euro all'anno e in questo momento noi stiamo per votare una commissione che vada a discutere sull'adeguamento del prezzo e che ci costa 1.200 euro. In commissione ho fatto queste osservazioni, l'Assessore ha detto mi informo se abbiamo degli obblighi di legge; poco prima in camera caritatis sembra che questo sia l'oggetto di una delibera regionale, però anche io mi sono informato. La stessa situazione in Ancona non è stata assolutamente presa in considerazione e Ancona sta nelle Marche. Ferrara e Bologna, il Comune in questa operazione non c'entra per niente. Io credo che questa operazione sia diabolica, se vogliamo. Noi andiamo anche a nominare una commissione su questo argomento, a meno che questa commissione non trovi il modo di discutere su come dismettere questa nostra presenza in questo mercato. Io sono convinto che la cosa migliore sia che la CIPO affitti direttamente ai produttori che sono sei o otto, non sono 48 o 55; allora questi 6 o 8, di cui 3 o 4 sono la CIPO, affittano al Comune il quale affitta a loro e in questa operazione noi ci rimettiamo e ci mettiamo sotto anche una commissione? Allora io chiedo questa sera e non me ne voglia l'Assessore perché, ripeto, lo stimo per quello che sta facendo nel cercare di portare a pari il bilancio, di ridiscutere su questo argomento meglio in modo tale da dare almeno a questa commissione lo strumento per dire il Comune se ne va da questa situazione che è del tutto assurda. Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Io non so come l'Assessore risponderà alla richiesta formulata dal collega Sanchioni, però io desidero soltanto chiedere alcune delucidazioni. Intanto non credo che la commissione serva soltanto a stabilire il prezzo che si chiederà in affitto perché qui c'è scritto la commissione ha competenze consultive, leggo nella premessa "acquisire dalla stessa commissione i pareri consultivi previsti dal regolamento comunale" e in questa occasione il Comune deve procedere alla riorganizzazione del mercato e quindi ha bisogno di convocare questa commissione per acquisire questo parere. Ciò stabilito che non serve soltanto per il prezzo dell'affitto in ogni caso dall'intervento di Sanchioni io credo di capire se la riflessione politica che noi possiamo fare è scegliamo politicamente di continuare su questa via, sì o no; se scegliamo di andare su questa via certamente dobbiamo evitare le sovrapposizioni, ridondanze eccetera. La seconda cosa che vorrei chiedere all'Assessore o al Segretario, si dice che i membri di questa commissione per la partecipazione alle sedute hanno un'indennità pari al gettone di presenza dei Consiglieri Comunali, OK e si dice che le spese per il funzionamento della commissione sono a carico dell'ente gestore. Allora chi è l'ente gestore, il CIPO o il Comune? Io faccio una considerazione tra parentesi e in generale, appartengo a quei pochi o a quei tanti (non lo so) che desiderano e si impegnano a far diminuire i costi della politica, oggi il Senatore Treu diceva che anche nella finanziaria una delle manovre che dovremmo contemplare è quella della riduzione dei costi della politica. Ogni volta che c'è una commissione, pur degna, pur lavoratrice ecc., non è possibile che soltanto per tenere 5-10 minuti, un quarto o anche fosse due ore c'è un gettone di presenza, quindi io sono contraria in linea generale, lo dico anche per me in alcune occasioni ho fatto anche altre proposte, che naturalmente sono rimasta isolata. Allora chiusa questa parentesi, dico che se questa commissione deve essere a carico del Comune per semplici pareri consultivi secondo me c'è un po' da riflettere, oltre a quello che dicevo prima, se vogliamo politicamente tenerla in vita perché serve. La valutazione politica è se serve.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S. Visto come si è sviluppato il dibattito e anche alcune richieste di chiarimento e precisazione non peregrine da parte dell'Assessore, io chiedo che venga rinviato anche per consentirci di capire bene chi dobbiamo andare ad eleggere e anche per vedere come tener conto delle indicazioni nel merito delle proposte che sono state presentate.

DOTT. TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: C'è anche un altro problema contenuto nella delibera che abbiamo evidenziato, tant'è vero che stavamo cercando di fare una risoluzione, ma a questo punto se si rinvia si potrebbe guadagnare tempo, nel senso che sono state chieste alle associazioni di categoria le designazioni dei nominativi. I nominativi sono in surplus rispetto alle necessità e le categorie non hanno fatto la scelta tra di loro. Faccio riferimento alle associazioni agricole. Allora secondo il testo della delibera che ci è stata presentata dovrebbe essere il Consiglio Comunale a scegliere chi indicare come membro effettivo e come membro supplente, il che mi pare fuori luogo anche perché non so se scegliere la Confederazione dell'Agricoltura o questo o quest'altro. Allora stavamo elaborando un emendamento per invitare le associazioni a chiudersi in una stanza e a fare le scelte. Se qui sussistono questi altri problemi probabilmente potremmo anticipare questa operazione proponendola noi direttamente e tornare in Consiglio Comunale con i nominativi giusti da inserire e con quel chiarimento che l'Assessore Animali aveva espresso. Aggiungo anche che guardando la normativa regionale non si parla di gettoni di presenza, quindi siamo in un ambito discrezionale e potremmo studiare anche questo altro tipo di possibilità. Su questo bisognerebbe riportare una pratica che sia un po' meglio congegnata insomma, se non ci sono urgenze tali che impongano l'approvazione stasera.

ASS. FREZZOTTI MICHELE: Ritengo che non ci siano problemi particolari, anche perché stiamo facendo questo per risparmiare 28.500 euro e se me ne fate risparmiare anche altri 1.200 sono contento. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore e grazie, dottor Torelli. Quindi la pratica viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale che è previsto per il 20 ottobre. Il 12 vi ricordo che abbiamo in programma la visita ... (*fine lato B - cassetta 3*) e il 25 all'Ospedale. Comunque arriverà una comunicazione ufficiale a tutti i Consiglieri. Buonasera a tutti.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 156 DEL 10.11.2006

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/04 - 26/05 - 16/06 - 30/06 - 3/07 - 14/07 - 28/07 - 8/09 - 27/09/06

UFFICIO PROPONENTE: _____/_____

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) _____/_____

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Torelli Mauro, nella sua qualità di Vice Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione per i seguenti motivi:.....

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dott. Mauro Torelli

Jesi, li 06.11.2006

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto _____/_____ Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE/CONTRARIO in ordine alla regolarità contabile (per i motivi di seguito evidenziati):

Jesi, li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
